

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 27

EDIZIONE  
ITALIANA

LIRE 5<sup>1</sup>

6 LUGLIO 1941-XIX

EDIZIONE  
TEDESCA

RM. 0,60



L'irresistibile marcia dei soldati di Hitler sul fronte orientale. Avanguardie germaniche procedono combattendo verso Leopoli.

## CORDIAL



## CAMPARI

LIQUOR



Un terzetto suonato

E' un po' difficile fare andare d'accordo la nota pluricentrica con la nota bicevica.

La sobrietà di Stalin

— Alla fin fine si tratta di una lista piuttosto modesta...



Le ostilità russe contro la Finlandia

Il finlandese: — Perché l'avete tanto con me? Stalin: — Perché la Finlandia vuole invadere la Russia.

Nuovi amici

Lady inglese: — Veramente non mi sembra un modello di gentilezza!

# BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Tanto la debolezza organica quanto la decadanza precoce al vino e guariscono con l'**ALCHEBIOGENO** DR. CRAVERO raccomandato come ottima cura ricostituente estiva. IN TUTTE LE FARMACIE

**BISCOTTI - FARINA PASTINA - CREMA DI RISO - CIOCCOLATO CACAO**  
PRODOTTI AL PLASMON

Ipertnutritivi, digeribilissimi, esquisiti. Speciali per ammalati, convalescenti, bambini e persone di gusto fine.

**TORTELLINI BERTAGNI - BOLOGNA**

**PLASMON** MILANO  
via ARCADE 10

**IL DENTIFRICIO di CLASSE VANZETTI TANTINI**

## RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brucini  
— *Attecheria e Morte di fabbroio depositato* —  
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, biondo e ne conserva la morbidezza e l'apparenza della gioventù. Non macchia e marcia il cuoio capofranto per la sua efficacia garantita da analitici certificati e per l'uso di una facile applicazione.  
Per pochi la bottiglia L. 12 — 4 bottiglie L. 30 — antiodore, franco di porto.

**Disidratare dalle falsificazioni, esigete la presente marca depositata.**  
**COSMETICO CHIMICO NOVRANO**, (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perfetto. E di facile applicazione, ha profumo gradevole, e presenta grande convenienza perché dura circa sei mesi. Per pochi Lire 10 — antiodore.  
**VERA ACQUA ELENTE AFRICANA**, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in cattivo e nero la faccia e i capelli. — Per pochi Lire 10 — antiodore.  
Dirigete al preparatore A. Grassi, Chimico-Fabro, Brucini, Depositi: MILANO, A. Manzoni e C. G. Soffiantini; G. Costa; FIRENZE, C. Pegna e F.; NAPOLI, D. Lanconetti e C.; L. Lucchini e presso i rivenditori di articoli di profumerie di tutte le città d'Italia.

## SEMPREVERDI

Questa Collana raccoglie — in eleganti veste editoriale — alcune tra le più celebrate opere narrative della moderna letteratura: quelle opere che pubblicata la prima volta tra accese discussioni di critiche e viva curiosità di pubblico conservano ancor oggi intatto per qualsiasi lettore, il fascino della loro arte vigorosa e sincera.

### ROMANZI

- Bojer J.**: La potenza della menzogna  
— Gente della costa  
**Brontë E.**: Cime tempestose  
**Capuana L.**: Giacinta  
**Cinelli D.**: Il miracolo del pane e del vino  
**De Maj B.**: Signorine di studio  
**De Roberto F.**: Spasimo  
**Dryden B.**: La passione è come il vento  
**Gaudenzio L.**: Pensione universitaria 1848  
**Giorgieri Contri C.**: Stefania  
**Gorki M.**: Gli Artamonov  
**Giovani C.**: La strada sull'acqua  
**Kuliferie R.**: Ex russi  
**Lawrence D. H.**: L'arcobaleno

Ciascun volume LIRE DIECI

**GARZANTI EDITORE**

## SEMPREVERDI

### ROMANZI

- Linati C.**: Cantalupo  
**Montanelli I.**: Ambasci  
**Moretto M.**: I due fanciulli  
— Il sole del sabato  
**Mura G. A.**: La tanca fiofita  
**Neera**: Rogo d'amore  
**Paolieri F.**: Natio borgo selvaggio  
**Quarantotti Gambini P. A.**: La rosa rossa  
**Rosegger P.**: Il discepolo di Mastro Ignazio  
**Serao M.**: Suor Giovanna della Croce

### ROMANZI PER SIGNORINE

- Földes J.**: Prendo marito  
**Spaventa Filippi S.**: Terzetto di signorine  
**Van Eeden F.**: Il piccolo Johannes

### VARIA LETTERATURA

- Barbiera R.**: Ideali e caratteri dell'800  
**Fancillucci G.**: Le meglio ore se ne vanno  
**Mantegazza P.**: Parvulae  
**Pettinato C.**: A Parigi coi francesi  
**Stuparich G.**: Guerra del '15

Ciascun volume LIRE DIECI

**GARZANTI EDITORE**



Solt 1700 Ch. B. Giorgianni, al Principe degli Anatomici, frequentano la Speyeria all'Ortole d'or dove sono d'allora si fabbricano le pillole di Santa Fosca o del Piovano.

### Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1764 dall'ILLUSTRE MEDICO D. B. MORGAGNI NELLA SUA «EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 SEX PAR. 72 NELLA QUALE SOLLI DICHIARA COME LE PILLULE DI SANTA FOSCA ESERCITINO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAZIONARE ALCUNO DI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PUVANTI.



# GRAN PREMIO



...È IL PIÙ FINE DEI COGNAC!

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

## SOMMARIO

SPECTATOR

I nemici di Dilo.

GIAN PAOLO CALLEGARI

Piste dell'orreo nei Balcani.

AMEDEO TOSTI

Le operazioni sul fronte russo.

VINCENZO LONGO

Fattori di vittoria dell'Asse.

GIUSEPPE CAPUTI

Aspetti marittimi della guerra contro l'U.R.S.S.

GIUGLIEMMO DELLA NOCE

La R. Accademia Aeronautica.

GIANDOMENICO GUARINO

Umanità di Ettore Tito.

ADOLFO FRANCHI

Uomini domo e fantasmi.

MARCO RAMPERTI

Aldo Mazza in famiglia.

MARIO ROBERTAZZI

Presentazione dell'ultimo Tecchi.

LEONIDA REPACI

Ribatte a lumi spenti.

MARIO CORSI

Una commedia famosa e un autore sfortunato.

BRUNO CORRA

Scandalo in provincia (romanzo).

RAFFAELE CALZINI

Lampeggia il nord di Sant'Elena (romanzo).

ALBERTO CAVALIERE

Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del Servizio Internazionale Scambio Giornali in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Stoccolma, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 210 - Semestre L. 110 - Trimestre L. 58 - Altri Paesi: Anno L. 310 - Semestre L. 160 - Trimestre L. 85  
C/O POSTALE N. 516028. Gli abbonamenti di ricevono presso le S. A. ADDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66-68, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una lettera, Gli abbonamenti decorano del primo d'ogni mese. - Per tutti gli arretrati e disegni pubblicati e ristampa la proprietà artistica e letteraria, secondo gli usi e le tradizioni Internazionali. - Stampata in Italia.

**ALDO GARZANTI - EDITORE**  
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità:  
Telefoni: 17.754 - 17.755 - 16.851

## DIARIO DELLA SETTIMANA

25 GIUGNO - Bucarest. Il Quartier Generale del Comando del Fronte Germanico-nomina dittano il seguente comunicato numero due: «Le operazioni terrestri nei primi tre giorni si sono svolte secondo il piano stabilito. Alcuni tentativi di reazione da parte del nemico sono stati respinti. L'aviazione nemica ha bombardato ieri intensamente Costanza, Sulina e Galatz ed ha lanciato alcune bombe su Tulcea, Braila ed Jassy con effetti senza importanza. La nostra aviazione ha bombardato obiettivi militari importanti ottenendo «dappertutto risultati notevoli. Nell'attività aerea di questi giorni l'aviazione germanica romana hanno ottenuto una categorica superiorità distruggendo in totale quattrecento aeroplani nemici. Di questi, l'aviazione romana e la difesa antiaerea hanno abbattuto trentatré aeroplani sovietici e da parte dell'aviazione romana sono stati distrutti al suolo almeno quaranta aeroplani. In totale abbiamo perduto dodici apparecchi. Il tenente pilota Agariel Boris combattendo da solo contro una squadriglia nemica ha abbattuto tre aeroplani sovietici».

Roma. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i seguenti bandi del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti:

1) Il giorno 1941-XXI: Articolo 1. A decorrere dall'entrata in vigore del presente bando, il cambio fra la lira italiana, il franco albanese e il denaro nei territori dell'ex Regno Jugoslavo occupati dalle Forze Armate Italiane, è stabilito come segue: 100 dinari equivalgono a Lit. 30; 100 dinari equivalgono a franchi albanesi 6,86. - Art. 2. Il presente bando è pubblicato, mediante affissione in luogo visibile al pubblico, presso gli Uffici dei Commissari civili dei territori dell'ex Regno di Jugoslavia occupati dalle Forze Armate Italiane. Esso entra in vigore all'atto della sua pubblicazione. Il presente bando è inserito inoltre nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno d'Italia e in quella del Regno d'Albania.

2) Il giorno 1941-XXI: Articolo 1. A decorrere dall'entrata in vigore del presente bando, il cambio tra la lira italiana, il franco albanese e la dracma, nei territori greci occupati dalle Forze Armate Italiane, è stabilito come segue: 100 dracme equivalgono a Lit. 15,00; 100 dracme equivalgono a franchi albanesi 2. - Art. 2. Il presente bando è pubblicato, mediante affissione in luogo visibile al pubblico, presso gli Uffici dei Commissari civili dei territori greci occupati dalle Forze Armate Italiane. Esso entra in vigore all'atto della sua pubblicazione. Il presente bando è inserito inoltre nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno d'Italia e in quella del Regno d'Albania.

3) Il giorno 1941-XXI: Articolo 1. A decorrere dall'entrata in vigore del presente bando, il cambio tra la lira italiana e il franco francese, nei territori francesi occupati dalle Forze Armate Italiane, è stabilito come segue: 100 franchi francesi equivalgono a Lit. 22. - Art. 2. Il presente bando è pubblicato, mediante affissione in luogo visibile al pubblico, presso gli Uffici dei Commissari civili del territorio francese occupato dalle Forze Armate Italiane. Esso entra in vigore all'atto della sua pubblicazione. Il presente bando è inserito inoltre nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

4) Il giorno 1941-XXI: Articolo 1. L'Atto Commissario per i territori del Montenegro occupati dalle Forze Armate Italiane esercita tutti i poteri delle autorità occupanti al sensi della legge di guerra; e, per quanto concerne l'esercizio dei poteri civili, corrisponde direttamente con il Ministero Italiano degli Affari Esteri. - Articolo 2. Il presente bando entra in vigore dalla data della sua pubblicazione. - Nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno d'Italia e anche all'estero della sede dell'Atto Commissario a Cetinje.

26 GIUGNO - Roma. Ieri mattina, in una cittadina della Valle del Po, il Duce ha passato in rassegna la prima Divisione motorizzata del Corpo di spedizione prelevato per essere inviato sul fronte russo.

27 GIUGNO - Stoccolma. Il Ministro d'Inghilterra ha protestato ufficialmente a Stoccolma per il transito di truppe germaniche dalla Norve-

gia alla Finlandia attraverso il territorio della Svezia. Il Ministro inglese ha dichiarato che il Governo britannico considera il fatto gravissimo.

Livorno. Viene celebrato il secondo anniversario della morte di Costanzo Ciano.

29 GIUGNO - Roma. Stamani il Duce ha inaugurato due Squadre aerei piloti di primo e secondo grado, situate in località dell'Italia centrale. In uno degli aeroporti, il Duce ha commemorato il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, esaltandone la vita e le opere. Egli ha ricordato Italo Balbo come il più grande eroe della Grande guerra, squadrista e quadruplo vincitore della Marcia su Roma, ministro dell'Aria e comandante delle truppe dell'Africa Settentrionale.

Le parole del Duce hanno profondamente commosso gli ascoltatori. Accompagnavano il Duce il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica generale Piccolo e l'ispettore delle scuole generale Giovine.

30 GIUGNO - Roma. Il Duce visita i feriti di guerra ricoverati in due ospedali della rivista adriatica accolto con fervide dimostrazioni di fede e d'affetto.

Berlino. Dieci successi comunicati dal Comando Supremo delle Forze Armate tedesche annunciano il gigantesco crollo delle difese sovietiche sul fronte orientale. Grodno, Bialystok, Vilno e Kaunas sono state occupate. 400 aeroplani e 233 carri armati russi sono stati distrutti o catturati.

30 GIUGNO - Berlino. Dal Quartier Generale del Führer, 30 sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Leopoli è stata occupata dalle truppe tedesche. Sulla cittadina evoluta, dalle ore 4,30 di stamane, la bandiera del Reich».

Oslo. 31 annuncia la formazione di una Legione norvegese per combattere contro i bolscevichi.

Copenaghen. Oltre al reggimento di volontari contro la Russia costituito a cura del partito nazional-socialista danese, è in via di formazione a Copenaghen un Corpo libero di volontari che comprenderà in massima parte danesi e svedesi in congedo dell'esercito danese.

1° LUGLIO - Roma. Il Governo Fascista ha riconosciuto il Governo di Nanchino. L'Exe. Ciano dirige al Presidente del Consiglio cinese Wang Ching Wei un telegramma col quale gli annuncia la decisione del Governo Italiano.



AZ. AGRICOLE  
PIAVE-ISONZO S. A.  
Cantina di VILLANOVA  
FARRA D'ISONZO  
(Prov. di GORIZIA)

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carte fornite dalla S. A. Ufficio Vendite Pubbliche - Milano

Fotocompositi Alfieri & Lacerio



# NOTIZIE E INDISCREZIONI

## RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 9 al 12 luglio cominceranno le seguenti trasmissioni assai di particolare spicco.

## ATTUALITÀ

### CRONACHE E CONVERSAZIONI

**Domenica 9 luglio**, ore 16: Radio Rurale.  
 — Ore 14.15: 1 programma. Radio Igea.  
 — Ore 15: Trasmissione organizzata per la G. I. L.  
 — Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.  
 — Ore 20.30: Cona. naz. Elio Maria Gray: commento ai fatti del giorno.  
 — Ore 21.30: Il programma. Ragocini e novelle per la radio.  
 — Ore 21.50: Il programma. Indiscipline volontarie della Croce Rossa, impressioni registrate.  
**Lunedì 10 luglio**, ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate.  
 — Ore 13.30: 1 programma. Radio Sociale.

— Ore 19: Elenco di prigionieri di guerra italiani.  
 — Ore 19.30: Radio Rurale.  
 — Ore 19.35: Trenta minuti nel mondo: Trasmissione organizzata dall'Eiar in collaborazione con l'O. N. D.  
 — Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.

**Martedì 11 luglio**, ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate.  
 — Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 19.30: «Caccia e cacciatori», indiscrezioni di Gian Maria Connetti.  
 — Ore 20.30: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.  
 — Ore 21.50 circa: 1 programma. Convegno di Arturo Farnelli, accademico d'Italia, «Nonantidemo».

— Ore 21.50 circa: 1 programma. Dizione poetica di Mario Palmieri.  
 — Ore 21.50: Il programma. Convegno di Mario Corsi: «La vita teatrale».

**Mercoledì 9 luglio**, ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate.  
 — Ore 12.30: 1 programma. Radio Sociale.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.  
 — Ore 20.30: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

— Ore il circa: Il programma. Convegno di Mario Puccini: «Ritorno al mare».

— Ore 21.10: 1 programma. Convegno di Aldo Valori: «Attualità storico-politiche».

**Giovedì 10 luglio**, ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate.  
 — Ore 14.05: Per le donne italiane: Trasmissione organizzata in collaborazione con i Fasci Femminili.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.  
 — Ore 19.30: Convegno artigiano.

— Ore 20.30: Giovanni Annaldi: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21.15 circa: 1 programma. L'auto-servizio sanitario, documentario.  
 — Ore 22.10 circa: 1 programma. Convegno di Ugo Maraldi: «Il destino di una radiocomunicazione».

**Venerdì 11 luglio**, ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate.  
 — Ore 12.30: 1 programma. Radio Sociale.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.  
 — Ore 19.30: Radio Rurale.

— Ore 19.35: Trenta minuti nel mondo: Trasmissione organizzata dall'Eiar in collaborazione con l'O. N. D.

— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.  
**Sabato 12 luglio**, ore 11.15 e 18: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.  
 — Ore 19.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L.

— Ore 19.35: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.  
 — Ore 19.40: Guida radiofonica del turista italiano.

— Ore 20.30: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.  
 — Ore 21.10: 1 programma. Convegno di Bruno Barilli: «Roma sonora».

## LIRICA

### OPERE E MUSICHE TEATRALI

**Martedì 11 luglio**, ore 12.15: Il programma. Musica operistica diretta dal maestro Giuseppe Morelli con la collaborazione del soprano Elia Capolupo.

— Ore 20.30: 1 programma. Stagione Lirica dell'Eiar: «Le nozze di Figaro». Opera comica in quattro atti di Lorenzo Da Ponte, musica di Wolfgang Amadeo Mozart. Interpreti: Augusto Beuf, Gabriella Gatti, Pierina Bilelli, Pierina Gili, Maria Concetta Zanna, Giana Pedersini, Mario Gubbiani, Palmira Tati, Maria, Gino Del Signore, Luigi Bernardi, Nino Mazzotti. Direttore maestro Fernando Previtali. Maestro del coro: Costantino Costantini.

**Mercoledì 9 luglio**, ore 20.30: Il programma. Trasmissione dal Teatro di Lubiana: Rappresentazione straordinaria del Teatro Reale dell'Opera di Roma: «La Traviata». Tre atti e quattro quadri di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Maria Caniglia, Maria Rader, Zina Marchio, Beniamino Gigli, Gino Bechi, Adolfo Zagonara, Millo Marucci, Gino Conti, Ernesto Donatelli, Blando Giusti. Direttore maestro Tullio Serafin. Maestro del coro: Giuseppe Cona.

**Giovedì 10 luglio**, ore 20.30: 1 programma. Stagione Lirica dell'Eiar: «Le nozze di Figaro». Opera comica in quattro atti di Lorenzo Da Ponte, musica di Wolfgang Amadeo Mozart. Interpreti: Augusto Beuf, Gabriella Gatti, Pierina Bilelli, Pierina Gili, Maria Concetta Zanna, Giana Pedersini, Mario Gubbiani, Palmira Tati, Maria, Gino Del Signore, Luigi Bernardi, Nino Mazzotti. Direttore maestro Fernando Previtali. Maestro del coro: Costantino Costantini.

**Sabato 12 luglio**, ore 20.30: 1 programma. Stagione Lirica dell'Eiar: «Laeta di Lammernmoor». Dramma in tre atti, parole di Salvatore Cammarano, musica di Gaetano Donizetti. Interpreti: Enzo Mascheroni, Lina Pagliugli, Giovanni Malpiero, Gino Del Signore, Luciano Neroni, Maria Vinciguerra, Armando Giannini. Direttore maestro Ugo Tansini. Maestro del coro: Bruno Merello.

## CONCERTI

### SINFONICI E DA CAMERA

**Domenica 9 luglio**, ore 21.15: Programma musicale. Concerto della violinista Pina Carmirelli.

**Lunedì 10 luglio**, ore 21.15: 1 programma. Concerto del soprano Paola della Torre. Lirica. Al pianoforte l'Austro.  
 — Ore 22: 1 programma. Concerto diretto dal maestro Timitoleo Fatti.

**Mercoledì 11 luglio**, ore 21.15: 1 programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Aleso Gallera.

— Ore 20.30: 1 programma. «Musica Pape» di Pierluigi di Pierluigi da Palestrina. Coro a cappella diretto dall'Accademia Mont. Lorenzo Perosi. Accademico d'Italia e direttore perpetuo della Cappella Sistina.



Partecipate al concorso «Il Più bello centro che» organizzato dalla GI.VI.EMME e dall'Istituto di Diete. Primo premio L. 500.000. Accanto prem. L. 500.000. e scheda del concorrente in tutte le edizioni di Diete - Crema Velveris.

Una cipria che è una crema

VELVERIS, la Cipria-Crema al nutrimento F-G è una vera e propria crema polverizzata, composta di otto sostanze che modernissimi processi di essiccazione, polverizzazione e ventilazione hanno reso perfettamente, rese finissime e impalpabili. Una di queste sostanze è il famoso nutrimento F-G, il quale impedisce al farnio le rughe perché offre quello speciale nutrimento alla pelle che evita esse ai secchi, ai sonni, ai accoppi, inoltre protegge e cicatrizza le eruzioni cutanee. «Velveris» è la Cipria perfetta. Basta una velatura leggerissima per render il viso vellutato, d'un bel colore sano, naturale, aderisce in modo omogeneo.

"VELVERIS"  
 (VELO DI PRIMAVERA)  
 LA CIPRIA-CREMA AL NUTRIMENTO F-G  
 IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI PROFUMIERI

gi.vi.emme

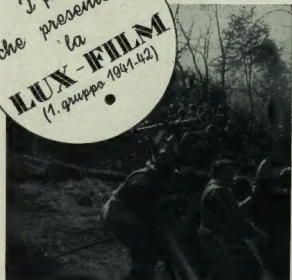
ma di fumale pure!

Il bocchino filtrante Zentis leggerissimo, in lega speciale d'alluminio garantisce denti bianchi, alito e polmoni sani eliminando il 70% di nicotina come da Certificato dei Monopoli di Stato.

Richiedete anche tipo con sigarette e box tasto.

UFF. Prop. GI.VI.EMME - Disegno di Fulvio Bianconi

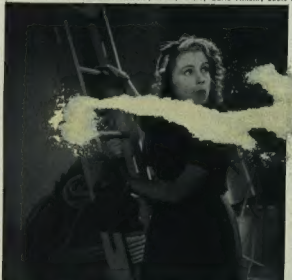
2 film  
che presenterà  
la  
**LUX-FILM**  
(1. gruppo 1941-42)



**I PROMESSI SPOSI** (dal romanzo di Alessandro Manzoni) - Diretto da Mario Camerini. Interpreti principali: Gina Censi; Ruggero Ruggeri; Amanda Falacci; Enrico Glori; Carlo Ninchi; Louis Nuvolati; Ivo Cristina Zancani; Frances Sanderlin, ecc.



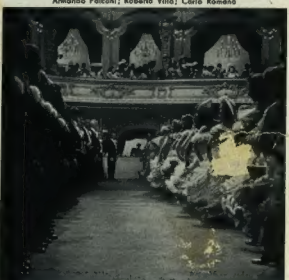
**L'ELISIR D'AMORE** - Diretto da Anatole Pfaend. Con Margherita Caruso; Amanda Falacci; Roberto Villa; Carlo Romano



**SARDABU** - Diretto da Carlo Ludovico Bragaglia. Con Lilla Silvi; Nino Beasco; Umberto Masetti; Nelly Corradi; Enzo Billari



**LA STRANIERA** - Diretto da M. Sorkin e G. W. Fabus. Con Vittoria Romanov; John Lodge; Luisa Colletti



**SOGNO DI CARNEVALE** - Diretto da Karl Ritter. Con Ilse Werner; Paul Hartmann; Hanses Stiller



**L'IMPRONTA DI DIO** - Diretto da Leonardo Moggi. Con Piero Boncheri; Anita Doretti; Biancamano Bonner; Jacques Dumont



**BRILLANO LE STELLE** - Diretto da Hans H. Zerlett. Con E. F. Furbinger; La Jolla; Vera Bergman; Rudi Gledhill



**IL DRAMMA DI LIMERLOST** - Diretto da William Nigh. Con Jean Porter; Eric Linden; Marjorie Main



**VOLO SUL DESERTO** - Diretto da W. Tourjansky. Con Brigitte Hornay; Willy Birgel; Carl Raddatz



**LUNA DI MIELE A TRE** - Diretto da William Nigh. Con Anna Nagel; Warren Hall; Henry Mallison



**ELISABETTA D'UNOHERIA** - Diretto da Felix Federnitsky. Con Kesslin Karody; Kory Telnay; Pal Javor





**VALSTAR**  
IMPERMEABILI  
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

**PROSA**  
CORI E RADIOCOMMEDIE

**Domenica 6 luglio, ore 10,40:** I programma. «Lili e la carovana». - Un atto di Luigi Chiarelli (protagonista Luigi Cimara).

**Martedì 8 luglio, ore 21,30:** II programma. «Il professorino». - Un atto di Mino Vito Cavallo. (Prima trasmissione).

**Mercoledì 9 luglio, ore 21,30:** I programma. «72 vestiti che ballano». - Tre atti di Rocco di San Secondo.

**Giovedì 10 luglio, ore 21,30:** II programma. «Il conte zio». - Un atto di Gian Capo.

**Venerdì 11 luglio, ore 21,15:** I programma. «Zio Vanja». - Quattro atti di Antonio Cecov. (Prima trasmissione).

**VARIEITÀ**  
OPEREETTE - RIVISTE - CORI  
BANDE

**Domenica 6 luglio, ore 15,15:** I programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

**Tinticos**  
Magica Mattia  
per colorire i capelli bianchi  
in VOSE TINTURALI

Tutte le tinte dal nero al biondo

Non trovandolo dal vostro profumiere inviate v. via di L. 14 a Mario Scabini, Via Accademia 15, Milano

— Ore 14,15: II programma. Zibaldone, fantasia di sonette musicali e canzoni.

— Ore 21,30: II programma. Orchestra a plectro del Doppiavento mandolin ad sensu, diretta dal maestro Alberto Rocci.

— Ore 21,30 circa: I programma. Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia.

**Lunedì 7 luglio, ore 15,15:** I programma. Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia.

— Ore 20,48: I programma. L'anima del commercio, fantasia di Angelo Nizza.

— Ore 21,15: II programma. Musica varia diretta dal maestro Fraga.

— Ore 21,30: I programma. Musiche da film, orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 21: II programma. Orchestra diretta dal maestro Strappini.

**Martedì 8 luglio, ore 15,15:** II programma. Musica varia diretta dal maestro Fraga.

— Ore 15,30: I programma. Orchestra diretta dal maestro Strappini.

— Ore 15,15: I programma. Musiche per orchestra dirette dal maestro Angelini.

— Ore 20,40: II programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 21,30 circa: II programma. Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.

**Mercoledì 9 luglio, ore 14,25:** II programma. Orchestra diretta dal maestro Strappini.

— Ore 15,15: Orchestra diretta dal maestro Zene.

**Giovedì 10 luglio, ore 15,15:** II programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

— Ore 15,15: I programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 15,15: II programma. Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storati.

— Ore 14,15: I programma. Canti e ballate della guerra diretti dal maestro Gallina.

— Ore 20,40: II programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Petralia.

**Venerdì 11 luglio, ore 15,15:** I programma. Selezioni di opere dirette dal maestro Angelini.

— Ore 14,25: II programma. Orchestra diretta dal maestro Zene.

— Ore 20,40: II programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

— Ore 21,45: II programma. Musica varia diretta dal maestro Fraga.

**Sabato 12 luglio, ore 15,15:** I programma. Orchestra diretta dal maestro Strappini.

— Ore 15,15: I programma. Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia.

— Ore 14,25: II programma. Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.

— Ore 20,40: II programma. Canzoni, canzonette, canzoni, chitarra d'archi, orchestra d'archi.

— Ore 21,30: II programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

#### NEL MONDO DIPLOMATICO

«Contro la Russia bolscevica si sono schierati, insieme con la Germania e l'Italia, la Finlandia, la Romania, la Slovacchia, l'Ungheria. La immediata partecipazione dell'Italia alla guerra con l'U. R. S. S. ha obbedito a due concetti: la solidarietà piena e completa con la Germania e il profondo spirito antibolscevismo del popolo italiano.

Anche la Spagna partecipa al movimento contro la Russia e si moltiplicano gli aiuti volontari italiani al vicino organizzando a Madrid e in altri centri della Nazione.

La Bulgaria ha assunto un atteggiamento di vigilanza e la Danimarca ha annunciato la rottura delle relazioni di-



## ESTATE

La vita all'aria aperta ci attira con mille inviti persuasivi, ma non dimentichiamo che l'aria ed il sole, se fanno tanto bene al nostro corpo e al nostro spirito, possono costituire una minaccia per la bellezza della nostra epidermide. Essa deve essere protetta e Elizabeth Arden ha creato a questo scopo una serie di prodotti particolarmente efficaci.

L'OLIO SUNTAN aiuta la CREMA ANTISOLARE a creare un film sulla pelle che la protegge e fa in piccola quantità permette di abbronzarsi progressivamente. Se si desidera un'abbronzatura conservare il tono naturale, essa va applicata con più larghezza.

La GELATINA ANTISOLARE protegge la pelle, la fa scurire e può anche essere usata in estate come base per la cipria.

**Elizabeth Arden**  
S. A. ITALIANA

SALONE PER TRATTAMENTI.

MILANO, Via Montenapoleone N. 2, Tel. 71-579  
ROMA, Piazza di Spagna 19, Tel. 681-030.

I PRODOTTI ELIZABETH ARDEN SONO FABBRICATI A MILANO

# CURA LA STITICHEZZA PURGA · RINFRESCA REGOLA L'INTESTINO

FORMULA DEL PROF. A. MURRI

plomatiche con la Russia. La Turchia ha dichiarato la sua neutralità nel conflitto.

I Lettoni, gli Estoni e i Ruteni insieme coi Finlandesi e i Romeni, costretti talvolta, in varie epoche, con la forza, a vivere nella cortina russa aspirano ad unirsi alle nazioni alle quali appartengono e a essere indipendenti. Gli stessi Ucraini e i Cosacchi hanno sempre nutrito tendenze separatiste. Lo spirito pratico degli Italiani sente che non vi potrà essere in Europa un vero ordine fino a che l'ordine non sarà instaurato in Russia e il bolscevismo non sia stato spazzato via dall'Europa e dalle vicinanze dell'Europa.

Con grande rilievo è stata pubblicata un'intervista concessa dal presidente del Brasile, Vargas, alla *Nation* di Buenos Aires in cui l'uomo di Stato brasiliano espone chiaramente il punto di vista del suo Paese di fronte all'attuale conflitto europeo. « Per il Brasile », egli ha detto, « l'Europa è, e continuerà tutta l'America per noi, una cosa di cui estraneo agli interessi del continente. Il Brasile manterrà la sua neutralità fino a quando non sarà aggredito ».

L'assemblea nazionale turca ha approvato all'unanimità il trattato di amicizia concluso tra la Germania e la Turchia. Il Ministro degli Esteri Saragözü, dopo di avere illustrato i singoli articoli del trattato, ha così concluso: « Ci siamo sforzati di compiere una bella opera di pace e a favore della Germania, della Turchia e di tutta l'umanità ».

Il Ministro di Finlandia presso il Quirinale ha fatto alla stampa importanti dichiarazioni sul modo come la Russia ha aggredito la Finlandia. È un fatto, ha detto l'Ecce. Onni Tala, che la Russia, mentre a parole dichiarava di riconoscere la nostra indipendenza, in verità, « nascondamente »

minava la Finlandia nell'U. S. S. R. La guerra da noi combattuta nell'intervallo 1939-40 mostrò a tutto il mondo il valore del soldato finlandese e la superiorità del maresciallo Mannerheim. Ma la Finlandia sola non poteva continuare a resistere e fu costretto ad accettare un'armistizio. E' assurda la supposizione che la Finlandia, come aveva voluto far credere Molotov, minacciasse la Russia. Il fatto che è stata la Russia anche questa volta a violentare la Finlandia con crudeli bombardamenti contro le inermi popolazioni civili. Il Ministro di Finlandia ha così concluso le sue dichiarazioni: « Pescicodino, nazional-socialismo ed il forte patriottismo finnico: ecco i tre baluardi contro i quali tutti i tentativi, nascosti o palesi, dell'Urss bolscevica sono destinati a infrangersi. In queste tre grandi forze morali è ripro-

sta la garanzia di salvezza dal più grande pericolo che abbia mai minacciato il nostro continente: il bolscevismo ».

Si ha da Budapest che il Ministro d'Italia, marchese Salzano, è stato ricevuto in udienza dal presidente del Consiglio Borsody che lo ha intrattenuto in lungo cordiale colloquio.

Si è riunita a Roma la Commissione permanente economica italo-rossa sotto la presidenza dell'Ecc. conte Volpi di Misurata. Sono stati presi in esame gli interessi industriali, commerciali, valutari, doganali e ferroviari dei due paesi amici ed è stato posto allo studio un regime economico speciale per la Dalmazia.

Il Ministro di Svizzera a Roma, Ecc. Paolo Ruegger, ha tenuto a Ve-

nesta una conferenza su « La Croce Rossa e la Svizzera ». Egli ha tracciato in brillante e interessante sintesi la storia della Croce Rossa nata in Svizzera 40 anni or sono, e che ha percorso la sua strada trionfale sotto la protezione di uno Stato che quest'anno celebra il 60° anniversario della sua fondazione. L'oratore ha ricordato con commozione l'augusta Ispettorice nazionale la Principessa di Piemonte e tutta l'Assemblea è scattata in un vibrante applauso. La conferenza del Ministro Ruegger è stata alla fine vivamente applaudita.

## NOTIZIARIO VATICANO

Il giorno di San Pietro, il Papa ha tenuto alla radio, un messaggio che è

stato trasmesso da tutte le stazioni dell'Est alle dodici e trenta, e successivamente tradotto nelle varie lingue. Il discorso di Pio XII è stato a carattere essenzialmente religioso sul tema della Provvidenza divina sugli avvenimenti umani, sebbene nella esaltazione della fede e del pensiero universale di Roma resa sacra dal Sangue degli apostoli, e nella certezza che Roma non smentirà mai questa fede né verrà meno la missione divina di cristiana civiltà del popolo italiano, non sia difficile avvertire un recondito augurio riferito agli avvenimenti attuali e che è nel cuore di tutti. Pio XII dopo un felice ritorno della prima Roma cristiana perseguitata e trionfante, ha fatto un quadro della bufera che sconvolge il mondo e dove, tra segni di grande valore, di grande

tragedia di tanti popoli, e di tanti innocenti e ha invitato ad alzare gli occhi a Dio, di fronte al quale tutti sono fanciulli. Pio guarda gli avvenimenti dal centro della eternità, e se permette tanti mali e tanti dolori, ha la sua ragione per permetterli. Convien ricordare a noi, non senza fiducia ed abbandono offrendo in espiazione alla sua misericordia tutti i patimenti, quelli sopra tutto del più innocenti. L'ora di Dio non può mancare. Sarà l'ora della misericordia, della giustizia, dell'esultanza, della gloria. Convien conformarsi all'immagine di Cristo e non guardare solo le spine, ma il merito che da queste spine fiorisce. Pio XII ha terminato dicendo che pensa alla dieta Roma « doppia patria nostra sicura che non smentirà quella fede che ti fa grande nel mondo ». Esso benedice il popolo italiano, custode di Roma e che porta i segni manifesti di una missione divina, quella di conservare la cattolicità. Il mondo intero benedice dove pure non tanti figli cari al padre e anche ai disidenti benedice perché sia più facile a loro il ritorno alla Chiesa.

La sera precedente, a Basilica chiusa, il Pontefice si è recato in San Pietro per pregare presso la Tomba dei principi degli Apostoli. Lo accompagnava la sua Corte. Benedetti i Palli al piano della Confessione, Mons. Kaas, Economo di San Pietro ha mostrato al Papa l'antichissima lancia del SS. Pietro e Paolo recentemente restaurata. Dopo di che il Papa ha pregato presso le tombe dei suoi immediati predecessori.

Al mattino dello stesso giorno il Card. Segretario di Stato con Mons. Guidetti e lo scultore Mazzoni avevano presentato al Papa l'annuale medaglia del pontificato nei tre esemplari: oro, argento e bronzo. Nel retro rappresenta l'effigie di Pio XII con l'anno del Pontificato, III, nel verso è la figura di Gesù misericordioso fra una mamma piangente ed un

**Junghans**

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA fondata nel 1878

UNGHIA J ARCA STELLA

*L'orologio per la casa bella*



# SCATICA ARTRITE - REUMATISMO

CASA DI CURA

"IMMACOLATA CONCEZIONE."

METODO Cav. SARTORI

A richiesta Opuscolo gratis

ROMA VIA POMPEO MAGNO 14

TELEFONO 35-8-23

soldato che sorregge un compagno con le parole: miserere super turbam.

« Con decreto della Congregazione del R. I., è stata decretata la causa del Beato Nuno Alvarez Pereira per la Canonizzazione. La riapertura della causa è stata fatta su richiesta del capo di Stato Portoghese, dal Card. Patriarca di Lisbona allo scopo di solennizzare anche in tale modo l'ottavo centenario della indipendenza portoghese. Nuno Alvarez Pereira nato nel 1300 morto nel 1481 era capo supremo dell'esercito e conteabile del Regno di Portogallo e fu per tutta la sua vita l'anima del movimento per l'indipendenza portoghese. Pochissimi negli ultimi anni si ritirò fra i frati carmelitani in qualità di fratello devoto e laico. Il culto gli fu riconosciuto da Benedetto XV nel 1915 e questa beatificazione accompagnò l'inizio del ravvicinamento del Portogallo alla Santa Sede e la ripresa dei rapporti diplomatici.

« Nella consueta udienza generale dei mercoledì, durata ben quattro ore, il Papa ha ricevuto oltre tremila persone tra le quali erano le infermiere e gli assistenti di un treno ospedale che reca gli infermi al Salsuario di Loreto, oltre trecento coppie di sposi e numerosi militari italiani e tedeschi, nonché un gruppo di feriti dell'Ospedale dell'Ordine di Malta.

« Il Papa ha nominato Accademici Pontifici delle Scienze il prof. Alfredo Ursprung ordinario di Botanica alla Università di Friburgo nella Svizzera; e il prof. Enrico da Bona Lima Direttore dell'Istituto Biologico di San Paolo del Brasile; scienziato l'uno e l'altro di fama mondiale. Il primo, che è nato nel 1879 è autore di 80 lavori scientifici e circa 25 dissertazioni intorno specialmente alla fisiologia vegetale in funzione dei fenomeni osmotici; il secondo nato nel 1888 è direttore dell'Istituto Biologico a San Paolo del Brasile, professore di medicina tropicale ed ha compiuto studi sulla febbre gialla e sul tifo esantemico.

« Giovedì 28 giugno il Papa ha inviato a mezzo della Radio Vaticana un messaggio a San Paolo di Minnesota a chiusura del IX Congresso Eucaristico Nazionale degli Stati Uniti svoltosi in quella città, essentovi come Delegato Pontificio il Cardinale Dougherty Arcivescovo di Filadelfia.

« Pio XII ha conferito per un terzo quadriennio i professori Gaetano De Sanctis e Bartolomeo Nogara rispettivamente Presidente e vice Presidente della Pontificia Accademia di Archeologia.

## ORGANIZZAZIONE GIOVANI

« A Roma il Segretario del Partito, Comandante Generale della G. I. L., ac-

compagnato dal Vice Comandanti Seliani e Bonanigi e della Ispezione Tesa, si è recato la settimana scorsa a visitare gli accantonamenti dove si svolgono i Corsi nazionali per la formazione e l'aggiornamento delle Dirigenti e delle Comandanti della G.I.L.

« La Banda dell'Accademia di Musica della G. I. L., che ha compiuto il mese scorso un ciclo di manifestazioni artistiche in Germania, dietro invito artistico del Comandante della Hitlerjugend, riscuotendo un entusiastico successo, ha fatto ritorno in Roma. I giovani accademici erano partiti il 6 giugno alla volta della Nazione amica e durante il giro hanno intrattenuto i camerati della Hitlerjugend e lavoratori italiani e tedeschi degli stabilimenti germanici a Mosca, Hanno-

ver, Duisburg, Düsseldorf, Francoforte sul Meno, Berlino, Vienna, Breslavia, Praga e Viena. Dovunque sono stati accolti con manifestazioni spontanee di simpatia ed a Berlino hanno partecipato ad un ricevimento in loro onore, nel quale erano presenti le più alte gerarchie del Partito Nazionalsocialista e il nostro Ambasciatore Alfari.

Al loro ritorno in Roma la Banda ha concluso le proprie manifestazioni artistiche offrendo alla cittadinanza dell'Urbe un grandioso concerto al Finco ottenendo un altro entusiastico successo.

« Il Teatro Sperimentale del G. U. F. ha bandito un concorso per lavori teatrali (tragedia, dramma, commedia, farza) a soggetto libero. Possono partecipare gli iscritti al G. U. F. alla G.I.L.

e al P.M.F. che non abbiano oltrepassato il 25° anno di età.

I primi cinque lavori scelti dalla Commissione che sarà nominata dal Segretario del Partito, saranno rappresentati al Teatro Sperimentale del G. U. F. nella stagione dell'anno XX, e il vincitore sarà rappresentato a Roma. I lavori scelti saranno inoltre segnalati alla Direzione Generale del Teatro del Ministero della Cultura Popolare, per essere inclusi nel repertorio delle Compagnie regolari di prova.

I copioni, in sei copie dattilografate, dovranno pervenire alla Direzione del Teatro Sperimentale del G. U. F. (Firenze, via Laura 80) entro il 15 settembre del corrente anno.

« È bandito tra gli iscritti ai gruppi Fascisti Universitari ed alla Gioventù Italiana del Littorio un concorso per quattro soggetti di corti metraggi documentari, dedicati rispettivamente alle attività svolte in ogni settore della vita nazionale dai Fasci femminili del G. U. F., della G. I. L. e dall'U. M. D. con particolare riguardo alle iniziative del tempo di guerra.

A ciascuno dei quattro migliori soggetti che verranno realizzati entro l'anno XIX a cura dell'Ufficio Stampa e Propaganda del P. M. F. sarà assegnato un premio di lire cinquemila. I soggetti in triplice copia dovranno pervenire entro il 11 luglio c. a. all'Ufficio Stampa e Propaganda del P. M. F., presso la Sede Littoria, per tramite dei Segretari Federali.

Nella Commissione, presieduta dal Segretario del Partito, vi fa parte anche il Vice Comandante Generale della G. I. L. Orfeo Sellani.

« Hanno avuto inizio a Roma il 19 giugno XIX, con la partecipazione di 1.200 allievi, i Corsi nazionali femminili di educazione fisica per insegnanti delle Scuole dell'Ordine Elementare, organizzati dal Comando Generale della G.I.L. Alla fine dei corsi, che si svolgeranno in due turni per la durata di un mese ciascuno, avranno luogo gli esami finali.

## SPORT

« Tra il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano e il Comando generale della Milizia è intervenuto un accordo. In virtù del quale le attività di addestramento sportivo-militare dei reparti saranno considerate, di massima, manifestazioni agonistiche a squadre e a pattuglie e precisamente le marce acio-podistiche e le maratone, le corse campestri, le ciclo campestri, i percorsi guerra, le traversate di fiumi, le escursioni montane e alpinistiche, le marce a segno e alla marcia. Sono considerati sport militari bastardi. Tutte le manifestazioni sportive tanto di Presidio quanto di Legione, di Gruppo, di

*il migliore feltro del mondo  
lavorato a mano nel laboratorio  
più specializzato d'Italia.*

Zona e nazionali, dovranno svolgersi secondo i regolamenti tecnici e la collaborazione degli organi periferici delle Federazioni sportive interessate. Potranno essere praticati dai legionari in servizio tutti gli sport, ma particolarmente l'atletica leggera, il nuoto, gli sci e gli sport di combattimento: pugilato, lotta greco-romana, palla ovale e, per gli ufficiali, scherma, pentathlon moderno e tippich.

\* Ciclismo. Per espresso desiderio della Federazione tedesca, la Milano-Monaco dilettantistica che avrebbe dovuto aver luogo il 4, 5 e 6 luglio, è stata rinviata a data da destinarsi.

Non è improbabile, di conseguenza, che il già rinviato circuito dilettantistico di Bologna possa aver luogo nel giorno precedentemente stabilito, cioè il 6 luglio, con la partecipazione dei fortissimi passisti tedeschi Saager, Freisheit, e Hürmann.

— Un ingegnere norvegese ha costruito recentemente e fatto brevettare un apparecchio radiofonico per biciclette. Si tratta di un apparecchio naturalmente a batteria, che va sistemato sul portabagagli mentre l'altiparlante trova collocazione sul manubrio. I bottoni di comando si trovano sull'apparecchio, ma per facilitare la manovra al ciclista, l'inventore sta studiando il problema di incorporarli all'altiparlante.

— Dal Direttorio della F. C. I. sono state apportate le seguenti modificazioni al calendario nazionale: la data del 2 agosto per la partecipazione dei corridori su strada professionisti e gare su pista è stata assegnata alla S. I. S. di Milano; la data del 14 settembre all'U. S. Piemonte di Torino; la Coppa Bernocchi è stata rinviata dal 21 al 23 settembre; la riunione su pista della S. I. S. del 23 settembre è stata anticipata al 21. Il 3 agosto si disputerà una gara per dilettanti scotti e indipendenti denominata Coppa Valle Storta a Biella.

\* Pugilato. I recenti passaggi al professionismo di elementi del valore di Peire, R. Proietti, Cortese, Totti ed altri, hanno sgombrato le file della « nazionale ». Il problema è della massima importanza e la Federazione lavora alacremente per selezionare i migliori « rincalzi », onde renderli maturi per la maglia azzurra. Tanto più che prossimamente la nazionale dovrà affrontare delle dure prove: l'incontro con la Germania e con l'Ungheria.

\* Calcio. Per la prima volta nella storia del calcio germanico, una squa-

## DUE OCCHI SONO BELLI...

dra della Marca Orientale — il Rapid di Vienna — ha vinto il massimo titolo nazionale contro il Schalke per 4 a 3. La partita si è svolta allo Stadio olimpionico di Berlino alla presenza di 50.000 persone.

— Il Lugano ha vinto per la seconda volta il campionato Svizzero. La prima volta era stato nel 1928; 4 — prima ancora — nel 1925 il Lugano aveva vinto la Coppa Svizzera: primo suo successo nazionale.

— Il famoso giocatore ungherese Hirsch ha preso ed ottenuto dalla società argentina San Lorenzo, il seguente trattamento: 500 pesos mensili il primo anno e 800 il secondo. In più dovrà ricevere tutti quei premi che avranno i giocatori di prima squadra e un premio di 15.000 pesos vincendo il campionato.

\* Verie. Il calendario delle gare nazionali indette dalla Federazione della Vela è stato così stabilito: Genova (Golfo Marconi) 26-27 luglio e 2, 19 e 17 agosto, regate per m. 5,25 e m. 4,50 stazza nazionale; Forte del Marmì, 28 luglio, regate per 8 metri stazza nazionale; Genova (Golfo Marconi), 8 e 12 agosto, regate per beccascini; Lago di Como, dal 23 agosto al 3 settembre, regate per stile e monotipo 1928. Tali regate sostituiranno per l'anno in corso i rispettivi campionati italiani.

— In una riunione tenuta a Roma è stato deciso che a partire dal prossimo anno 1940 la Coppa Danubio e il Trofeo Esposizione di Roma di tennis saranno abbinati in una unica competizione nella quale sarà in palio il « Trofeo Roma » offerto dalla F. I. T. Il nuovo trofeo verrà disputato con la formula di quattro singolari e due doppi non incrociati a girone d'andata e ritorno. Vi parteciperanno le squadre di Italia, della Germania, dell'Ungheria e della Croazia.

— Sulla pista dell'Autodromo di Monza la Guzzi ha provato la nuova « tre cilindri ». Si tratta della stessa macchina che l'anno scorso ha esordito al circuito di Genova, ma con notevoli miglioramenti che concedono maggiore potenza e velocità da primato.

— Pare ormai accertato che i campionati italiani di nuoto verranno disputati a Milano. La data più probabile è quella del 6-7 settembre. Il Comune di Milano metterebbe a disposizione degli organizzatori la piscina R. Cozzi.

Rolleiflex

L'apparecchio che conquistò il mondo

Ditta Ing. IPPOLITO CATTANEO - Genova, Piazza 5 Lampadi 17









## MUSICA

\* I bolognesi da tempo esprimevano il desiderio che il glorioso Liceo Musicale intitolato al nome di Padre Martini fosse regredito, «fide provvedimento» era invocato anche al fine di dare un degno lustro e decoro ad una istituzione musicale tra le più note e importanti d'Italia, poiché il Liceo Martini fu scuola di maestri e di scolari nomi per oltre due secoli. Ora il Duce, su proposta del ministro dell'Educazione Nazionale, ha concesso la somma di 150 mila lire per la registrazione del Liceo Musicale di Bologna. Il pretetto e il Podestà hanno espresso al Duce il grato animo della provincia e della cittadinanza.

\* Don Lorenzo Perosi, Accademico d'Italia, sta scrivendo un nuovo oratorio, dal titolo *La santa Croce*, nel quale è stato inserito, per dare libero sfogo al genio dell'apologetico compositore, un «Vestale Regia» su parole italiane (il fatto non è nuovo nella produzione dell'autore del *Mosè* e del *Giudizio universale*) e alcuni brani di litanie dei Santi. La notizia sarà appresa con vivo compiacimento da tutti gli estimatori dell'arte del geniale autore. Si è certi che in questo lavoro di ampia mole ritroveremo il miglior Perosi dei tempi passati. Lo stesso musicista lavora inoltre ad altre composizioni di minore impegno, che vedranno al più presto la luce.

\* Per interessamento dell'Alto Commissario della provincia di Lubiana e con la collaborazione della Confederazione fascista Professionisti ed Artisti, è stata assicurata a Lubiana una prima serie di concerti, che si svolgeranno dal primo di luglio al primo di agosto. A questi avvenimenti artistici parteciperanno notevoli nomi dell'arte musicale italiana, con interessanti programmi. Il primo concerto annunciato è quello del trio Casella-Poltronieri-Bonucci. Seguiranno il trio Tassinari-Sablini, e altri complessi.

\* A Roma, al Palazzo del Ministero dell'Educazione Nazionale, ha avuto luogo un'audizione degli strumenti costruiti secondo il nuovo sistema tecnico, fidico, ehimico, della Bottega-Scuola di luteria di Giovanni Capallo. Il maestro Capallo, fervente italiano vissuto per oltre 25 anni all'estero, studioso dell'antica scuola di luteria bresciana e cremonese, dopo una lunga e scrupolosa serie di esperimenti è riuscito a costruire strumenti le cui prin-

cipali caratteristiche sono la omogeneità e la purezza del suono nelle è corde, l'uguaglianza e la parità del timbro, anche sotto la minima pressione di arco, la immediatezza nell'espansione del suono, la stabilizzazione del volume del suono stesso in relazione alle variazioni atmosferiche, e un sensibile aumento di potenza sonora. Tali eccezionali risultati, cui il maestro Capallo è giunto attraverso una esperienza artistica ultraseccentenne, hanno già avuto il più alto riconoscimento da parte di commissioni di artisti e scienziati e del Consiglio delle ricerche, ed hanno avuto la loro conferma di fronte al pubblico che ha assistito all'audizione al ministero dell'Educazione Nazionale. La violinista Lucie Vincenti, la violoncellista Giulia Petraglia, coadiuvate dalla pianista Anna Vincenti, hanno messo in luce le doti di tali strumenti, costruiti secondo il nuovo sistema del Capallo, in una serie di esecuzioni di musiche del Porpora, Bach, Pergolesi, Casrucci, Gai e Zanelli.

\* Il maestro Italo Montemasse ha terminato un'opera su libretto di Ben Bernelli dal titolo *L'incantesimo*, che è stata già impegnata dal «Metropolitan» di New York per la ventura stagione.

\* Anche Riccardo Strauss, nonostante i suoi 77 anni non sotta: per incarico dell'Opera di Monaco ha scritto un nuovo lavoro coreografico dal titolo *Verlinderen* Petz, la cui musica è ispirata all'opera di Francesco Couperin.

\* Al Teatro dell'Opera di Duisburg è stata rappresentata per la prima volta la nuova opera italiana in atto Fiori del maestro Menegazzi, su libretto di G. Censato. Il pubblico della grande città industriale ha fatto accogliente festosa al lavoro, evocando alla ribalta per una decina di volte l'intendente del teatro Hartmann, il direttore d'orchestra Riccardi e gli artisti, i soprani Lückem ed Eberlein, il tenore Fabry, il baritone Koch e i bassi Müller e von Rohr.

\* La casa musicale Carlich di Milano ha pubblicato tre composizioni di Virgilio Marini: *Divisione* per canto e pianoforte su testo del secolo XIII, *Sonatina* prodigio per pianoforte e flauto e *Ristoranti* per canto e pianoforte su testi di antichi librettisti italiani. Questi ultimi, particolarmente interessanti, sono: *Un sistema* e *Il filosofo su poesia*.



di G. B. Lorenzi, Tonina pezza per amore, di G. B. Casti e Adolfo signor padrone di Apostolo Zeno

« La rivista «Ritmo», che si pubblica a Madrid, ha dedicato un intero numero a Tommaso Lodovico Vittoria, il cui centenario della nascita non ricorre in questo anno, come affermano vari dizionari, bensì tra il 1848-50, come asserisce il Casimiri in contrasto con il Pedrelli, che fissa i natali interiormente al 1846.

## TEATRO

« Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del consigliere nazionale Nino d'Arona, si è riunito il comitato tecnico corporativo del teatro drammatico per discutere varie importanti questioni. Il comitato ha esaminato, anzitutto, il progetto di un grande teatro, che dovrà sorgere nella zona dell'Esposizione universale di Roma nel dopoguerra, per dare nuovo impulso all'arte lirico-drammatica italiana. Su tale progetto è stato espresso in massima parte favorevole, con la raccomandazione che il costruendo edificio sia adatto a spettacoli di massa con modesti prezzi d'ingresso e destinato esclusivamente all'attività teatrale. Sono stati quindi esaminati le molteplici questioni inerenti la formazione delle Compagnie di prosa per l'anno teatrale 1941-42-43. Sulla base delle proposte formulate al riguardo dalle due Federazioni dello spettacolo nell'intento di garantire l'identità delle sezioni e l'efficienza artistica dei singoli complessi, il comitato ha stabilito alcuni criteri generali da seguire per il rilascio del nulla osta all'esercizio dell'attività teatrale e per la concessione delle sovvenzioni in favore del teatro di prosa. Il comitato ha poi suggerito l'adozione, di particolare interesse per il coordinamento delle attività teatrali e cinematografiche in vista di alcuni provvedimenti per assicurare la disponibilità degli artisti impegnati nei due settori

« Anche l'ultima Compagnia delle venti costituisce

per l'Anno XXIX, e cioè la Maitagliati-Cimara-Migliari ha concluso — con la fine di giugno — la sua attività all'altezza di Roma e si è sciolta. Nel tra mesi attivi avremo quattro Compagnie a carattere d'irregolarità stagionale; e cioè, la Compagnia del Teatro delle Arti, che agisce ora a Milano e poi darà un lungo sorso di recite all'altezza di Roma; la Compagnia costituita al primo di giugno con Giulio Stivali e Fanny Marchio, che agisce con fortuna a Milano; quella degli « Spettacoli del tempo » organizzata da Romano Penni al Nuovo di Milano, che condurrà le sue recite nello stesso teatro verso la metà di settembre; e la Francesca da Rimini di d'Annunzio, nell'edizione presentata tre anni or sono all'Argentina di Roma da Renato Simoni, Corrado Pavolini e Stefano Landi (interpreti: Andriana Pagnani, Filippo Scitò, Sandro Ruffini e Tieni) e per ultima la Compagnia di Giulio Donadio, con Antonella Petrucci prima attrice.

« Giulio Donadio, da oltre un anno assente dalle scene, si è deciso per una formazione esente, col proposito però di continuare nel 1941-42 con l'impianto nella sua compagnia di un'attività prima attrice e di qualche altro elemento. Donadio avrà, per i tre mesi attivi, come prima attrice Antonella Petrucci, la quale dal prossimo ottobre sarà a fianco di Ruggero Ruggieri. La Compagnia Donadio-Petrucci (con Isabella Vitti, Lilla Brignone, Lida Ferro, Il Mastroloni, Il Siboldi, l'Agua, il Silver) si riunirà il 15 luglio, per debuttare il 25 all'Odéon di Milano con il processo e altre chiese di Vincenzo Tieni. Riprenderà altresì la Burione di Riva, l'Atto di Nicodemo, l'età critica di Dreyer, l'Atto chirurgico di Jovine, ed annuncia le seguenti novità: La tua vita è mia di Tieni. Le agenzie di Giulio Giannini. L'uomo perduto nel quarto di Serra e Reddelli. Il signore dell'aria di Jovine e Buono orologio novità di Romualdi.

« Un interessante e originale progetto è stato presentato dall'approvazione della Direzione Generale per il Teatro dal regista Alessandro Brissoni e dall'attore comico Mario Biletti. 2° quello di una «Compagnia del teatro comico» che inizierà la sua attività il 1° ottobre prossimo, a Milano. Principali elementi lo stesso Biletti, il Pina Cei, Cesare Bettarini, Il Pizzetti, la Zanchi, ecc. il programma della Compagnia, guidata dal regista Brissoni, è quanto mai vario e originale. Comprende la commedia degli errori di Shakespeare, ribattezzata nel libero rifacimento del Brissoni i ragazzi di Circu; tre atti nuovissimi di Arnaldo Vecchietti dal titolo Peppino; La moglie ingenua e il marito, tre atti nuovissimi di Achille Campanile. Lo scherzo del fustino dello spagnolo Muñoz Seca (novità); Ballo in casa Gaglietti e Brissoni; il mercante di York, commedia farsesca in tre atti di Thornton Wilder (novità); una nuovissima commedia per bambini di Margia Bergardi dal titolo Quirin Macchini; e tra le righe, L'uomo che incontrò se stesso di Luigi Antonelli. La «Compagnia del teatro comico» si ripromette altresì di ricondurre in onore la vecchia farsa. In cui andarono famosi i maggiori «brillanti» dell'Ottocento. Dato cioè una così detta «sera di gala», costituita appunto da una serie di brevi atti, comici, che andranno dal Casino di compagnia a La consegna di razze, e due neri, Meglio così che male accompagnati, e poi l'Invenzione del cuscino di Campanile, Abasso il Frodoconco di Metz.

Con una cura orale e ipodermica di

# FOSFODIARS

« I M O R I »  
RACQUISITA MEDICINA ORGANISMO  
INDEBOLITO DA CONTINUE OCCUPAZIONI  
Industria medicinale per la ricostituzione  
Laboratorio G. SIMONI e Basso farmacie.  
Aut. Pat. Padova N. 20831.

Il dialogo d'amore di Mosca, e La classe degli estivi di Ferravilla.

« Un'interessante conseguenza degli attivi scambi teatrali italo-germanici è il «battesimo della ribalta» che lavori e persino attori italiani ricevono sulle scene tedesche, prima ancora che in Italia. Dopo Roberto Farnacci, il cui Albero della Tigliola è stato dato nei giorni scorsi a Mannheim, e dopo Cesare Mann, del quale il Teatro di Düsseldorf ha presentato il 28 giugno, come «prima assoluta», Militeria seconda, nella versione di Kurt Sauer, è la volta di Giuseppe Ciabattini, la cui commedia Tiziano in accendore è stata accettata per la rappresentazione del Landestheater di Darmstadt, una delle migliori scene del Reich.

« Nella collezione «Repertorio» diretta da Silvio d'Amico, ai tre drammi classici giapponesi pubblicati in questi giorni nella riduzione di C. Pavolini, seguiranno Artista Ragazzo di Metastasio, con l'ampio espansione registica di Gino Costa, e Ma Cerro di Carlo Gozzi, nel rifacimento del regista Alessandro Brissoni.

« Su vari giornali sono apparse notizie non rispondenti del tutto a verità sull'annunciata Compagnia Ricci-Pagnani. Si è detto che la Compagnia si era sciolta, mentre di fatto era ancora ben lontana dall'essere riunita. La cosa non andava diversamente. L'imprenditore Pappa di Milano aveva offerto ad Andriana Pagnani, e a Renzo Ricci di andare a dar vita col prossimo ottobre, ad un'importante formazione drammatica per l'Anno XXI; e i due artisti si erano accordati in linea di massima, con la piena approvazione della Direzione Generale del Teatro. Poi, sono sorte disparità di vedute tra Ricci e la Pagnani, e per un momento il progetto è troncato. Ma nei giorni scorsi i due artisti si sono incontrati a Roma e, merco l'interessamento delle organizzazioni sindacali, le trattative sono state riprese ed hanno finalmente raggiunto l'auspicato accordo.

« Si comincia a parlare di possibili notevoli disastri dalle scene nel prossimo anno teatrale. Si dice che oltre ad Armando Falconi, a Luigi Almirante, a Camillo Pilotto, anche l'istituzione di un recitare nel «4-4», per dedicarsi esclusivamente al cinematografico, Gina Merlini, Carlo Nodini, Renato Calente e qualche altro. Ma il tratto — speriamo — di proposte estive, su cui più d'uno tornerà spesso, con l'invincibile del l'inverno. E corsa anche la voce di una scissione, nel

# igiene interna CON LE COMPRESSE DI EL MITOLO

il disintossicante perfezionato degli organi interni particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino

Pubbl. Aut. Pref. Milano N. (11250)





prossimo anno teatrale, di Eduardo De Filippo dal fratello Peppino, ma i due «alcovisitanti» e fortunati attori napoletani che si integrano con due tanto diverse personalità in modo così mirabile, non commetteranno sicuramente un simile grossissimo errore.

«La Compagnia dei Piccoli di Vittorio Podrecca, che ha dovuto prolungare notevolmente il suo periplo sudamericano, e dopo essere apparsa con successo al Palazzo Nazionale delle Belle Arti del Messico, al Teatro Colon di Bogotà (invitata dal Governo Colombiano), ha percorso tutto il Brasile, dal Rio delle Amazzoni al Rio Grande del Sud, si è rappresentata, dopo quattro anni di assenza, al pubblico di Buenos Aires, nell'elegante Teatro Ateneo, l'accoglienza della stampa e del pubblico è stata entusiasta.

«Vi saluto dall'altro mondo...» è il titolo di una commedia in tre atti e quattro quadri, di genere comico, di Uino Hobbes Cecchini. Con questa commedia, che sarà messa in scena nella prossima stagione da una importante Compagnia, si accinge a fare il suo ingresso nel teatro un nuovo autore, che fin da questo primo lavoro dimostra non comuni attitudini sceniche.

«In Germania gli spettacoli all'aperto, che prima della guerra venivano organizzati in tutte le regioni del Reich, continuano. Se pure alcuni grandi teatri all'aperto hanno dovuto restare chiusi, quest'anno si avranno egualmente circa cinquanta rappresentazioni di questo genere, in Germania, e altre nel parco Lamsinski di Varsavia. In questi giorni verranno inaugurati i cicli di spettacoli in Turingia, Austria, Slesia, Vestfalia. A Passavia è imminente la prima rappresentazione assoluta del *Corradino* del giovane poeta Hans Hausmann. Data la voga acquistata da questi spettacoli prima del conflitto europeo, la riapertura dei teatri all'aperto è assolutamente giustificata. Tanto più che essi offrono un dietro artistico durante l'estate alle popolazioni della campagna ed agli abitanti dei centri minori. Tra i teatri all'aperto più famosi della Germania è da ricordare quello sulla Lusenburg, presso Wundt, del Mont del Pilo, che compie ora il 25mo anno d'esistenza. In questo teatro addossato alla montagna, a 800 metri di altezza, in un suggestivo, grandioso scenario di roccia, venivano rappresentati due secoli e mezzo fa spettacoli che, per il loro carattere religioso, erano denominati *Mysteri*. Il due-

# VIAREGGIO

GRANDE  
ALBERGO

PRINCIPE  
DI  
PIEMONTE

I locali che  
hanno dato  
a Viareggio  
il primato  
dello spag-  
na italiano.

Direzione Dott. I. SICILIA

STABILIMENTO  
BALNEARE

PRINCIPE  
DI  
PIEMONTE

centocinquantesimo anniversario viene celebrato in questi giorni fino al 15 agosto con una serie di spettacoli, che comprendono: i *Niblungi* di Heibel, il *Paesi di Götter* (prima parte), il *Contadino nelle vesti di milionario* di Hummel, Le *nozze furbe* di Lope de Vega, nonché la *Raba Hana* di Greife.

«Nel 31 corr. al Teatro dell'Opera di Duisburg, presenti le autorità cittadine e un pubblico che esauriva ogni ordine di posti, è stata rappresentata per la prima volta l'opera in un atto *Fiordi* del Maestro Ludl Mengesaglio su libretto di G. Cenzato. Fu un trionfo dell'arte operistica italiana con perfetta esecuzione del Direttore Piccardi e di tutti gli artisti. L'accoglienza da parte del pubblico fu ottima; numerose chiamate e applausi ripetuti, in mancanza dell'Autore, all'Intendente Generale Hartmann, al Direttore Piccardi e agli artefici dell'eccellente esecuzione, comprovano il pieno successo dell'opera.

CINEMA

«La *Borca sulla strada* è il titolo di un interessante film col quale ha iniziato la sua attività produttiva la nuova Società Fulcro. Il soggetto è dovuto a Ferdinando Sapiro; la sceneggiatura è di Guglielmo Giannini Regatta Roberto Roberti. La parte del protagonista è stata affidata ad Armando Falconi, altri interpreti: Carla del Poggio, Giuseppe Rinaldi, Vera Bergman, Guglielmo Barnabè, Franco Copp, Vittoria Benvenuti, Francesco Rondinella, ecc. Direttore di produzione Goffredo d'Andrea.

«*Amore imperiale*, il film di produzione Titanus, prosegue alacramente nella sua realizzazione, con la regia di Alessandro Wolhoff. Il soggetto è di Hans Poesendorff e la sceneggiatura è dovuta a Giuseppe Zucca e Wolhoff. Tra i numerosi ed apprezzati attori, che sono stati chiamati per la interpretazione dei vari ruoli, figurano: Luisa Ferida, Laura Nucci, Claudio Gora, Lamberto Picasso, Olga Vittoria Gentili, Ennio Cristini, Nino Marchesini, Renato Chiantoni, Nicola Maldacea, Ermanno Olivo, Rolando Corsini ecc. La direzione della produzione è del Marchese Origo. Operatore è Mario Albertelli. Arredatore e costumista Boris Bitinsky. Amore imperiale verrà distribuito dalla Titanus-Ediz.

(Continua a pag. XVI)



PERFETTA COME  
UNA CAMICIA  
FATTA SU MISURA

LYNX  
LA CAMICIA  
FUORI  
CLASSE



ALL'AVANGUARDIA della produzione laniera



i tessuti

**Z E G N A**





# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVIII - N. 27  
6 LUGLIO 1941-XIX



Le popolazioni sottoposte alla tirannide sovietica hanno manifestato tutto il loro antitaliano per l'arrivo delle truppe liberatrici del Reich nei loro paesi. Quelle rurali che si videro molto spesso depredate dei loro pochi averi e alle quali si imposero gravi sacrifici in favore delle masse necessitate al funzionamento dei centri indus-

triali, hanno accolto i soldati della Germania nazionalsocialista con calorose dimostrazioni di riconoscente devotone. All'ingresso di un villaggio ucraino un cartello innalzato subito dopo la ritirata dei sovietici dà il benvenuto alle truppe vittoriose accompagnandolo col saluto al Führer, mentre le donne offrono fiori ai carristi germanici.

# I NEMICI DI DIO

Così accanto alla Germania si sono schierati tutti coloro che in varia misura avevano sofferto del bolscevismo o avevano fondato motivo di temerne le insidie sempre vive e sempre operanti. Primissima la Finlandia. I finlandesi furono i primi a combattere con le armi i bolscevichi di Lenin. La causa dell'indipendenza nazionale si confuse per loro con quella della lotta contro il comunismo.

Se ci si fonda su un presupposto agnostico e si ritiene, perciò, di dover sentire la più assoluta licenza a tutte le manifestazioni della più morbosa sessualità, non si può che concludere che la religione non ha il diritto di resistere alle affermazioni del "senza Dio" ed ai persecutori della religione. Se tutti e ciascuno è permesso di pensare quel che si vuole a proposito dei problemi della religione, non si può che concludere che la religione non è sostenibile nel restare, nell'aripare e nell'imporre il programma della propaganda e del sovvertimento di tutte le tradizioni religiose. Per questo che la comunità religiosa non può che essere considerata come un residuo del passato, un ammo, che appariranno nei secoli futuri come la più repellente follia di cui l'umanità sia mai reana colpevole, può essere combattuta soltanto dalle tradizioni religiose, che sono le uniche che hanno il diritto di resistere. La religione è costituito nel mondo fino a due e prestato di eccelsi ideali morali. Ma anche per questo che il mondo anglosassone, ostentando dall'epolmo economico e politico, non ha il diritto di resistere alle affermazioni del "senza Dio" ed ai persecutori della religione.





# L'ITALIA, I SUOI EROI, I SUOI SOLDATI



Il generale Bastico, governatore dell'Egeo, in visita a Samos, occupata dalle forze italiane, è onorato dalla notabilità politica e religiosa dell'isola. - Sotto, le missioni militari estere visitano la gloriosa quota 731 sul fronte greco-albanese.



Due gloriose figure di combattenti e di fascisti sono state solennemente rievocate in tutta Italia, nell'anniversario della morte: Costanzo Ciano (a destra) medaglia d'oro, eroe di Bucari e di Corfallo; e Italo Balbo (qui sotto) Quadrumviro, trasvolatore dell'Atlantico, governatore e comandante superiore in Libia.







Una batteria prepara l'attacco a una posizione nemica; l'ufficiale (in alto) osserva il tiro ben centrato sull'obiettivo. - In basso, a sinistra, il comandante della truppa destina all'attacco attende l'ordine di avanzare, ordine che da un momento all'altro gli sarà trasmesso (a destra) dai telefonisti dell'osservatorio donde si segue l'azione.

Eine Batterie bereitet sich zum Angriff auf eine feindliche Position vor; Der Offizier (oben) beobachtet den gutgezielten Schuss auf das Objektiv. - Unten, links, der Kommandant der Truppe die für den Angriff bestimmt sind, erwartet den Befehl zum Vordringen, den Befehl der vom einem Augenblick zum anderen von den Telefonisten (rechts) des Beobachterpostens, von wo aus die Aktion verfolgt wird, kommen wird.



## VISIONI DELL'ORIENTE MODERNO

AUFNAHMEN AUS DEM MODERNEN ORIENT



La civiltà moderna ha tolto all'Oriente molto del suo fascino misterioso, ma non lo ha privato del tutto del suo romantico colore. Le ferrovie e le automobili non hanno completamente detronizzato il cammello che il viaggiatore può trovare ancora (in alto) in qualche caravanzeraglio. Anche il costume pittoresco (a sinistra) sta per cedere il campo all'abbigliamento europeo; come si vede anche (qui sopra) in qualche assai frequentata stazione di autobus e nelle moderne vie cittadine.

Das moderne Kulturreichen hat dem Orient viel von seinem geheimnisvollen Zauber genommen, es findet sich aber dennoch immer noch eine romantische Färbung. Die Eisenbahnen und die Automobile haben das Kamel noch nicht entthront und der Reisende kann noch immer in einer Karawanenstation (oben links) finden. Auch die malerische Tracht (links) wird vom europäischen Gewand verdrängt, wie man (hier oben) in einigen sehr besuchten Autobusstationen und in den modernen Straßen der Stadt sehen kann.



# 9 LE OPERAZIONI SUL FRONTE RUSSO



**L**a prima settimana di operazioni sul nuovo, smisurato fronte che si è aperto nell'Oriente d'Europa, trascorse senza che il Comando tedesco credesse di dare nei suoi comunicati alcun particolare circa le operazioni in corso e sui risultati ottenuti. Secondo il suo costume, anzi, non fornì neppure dati geografici e numeri di sorta; anche per la recente campagna balcanica del resto, i Tedeschi rimasero pressoché muti per alcuni giorni, lasciando che il proposito, i Tedeschi rimasero pressoché muti per alcuni giorni, lasciando che il proposito, pagando avversaria si abituassero nelle notizie più fantasiose, a breve distanza, poi, si susseguirono i bollettini straordinari annunciando l'occupazione di Belencio e di Skopje.

Questa volta, il teatro d'operazioni si allargò in panorami vertiginosi di ampiezza e gli obiettivi sono molto più profondi. Tuttavia, le caratteristiche delle operazioni iniziali non potevano essere molto diverse da quelle con le quali si aprirono le campagne di Polonia e dei Balcani: grandi azioni di aviazione, cioè, dirette ad assicurarsi il pieno dominio dell'aria ed a scompaginare il meccanismo bellico dell'avversario, ed attacchi lungo tutta la linea di frontiera contro le forze di copertura sovietiche.

Il comunicato ufficiale germanico del giorno 25, poi, pur senza fare precisazioni di sorta, annunciava: «I combattimenti impegnati dalla Marina e dall'Aviazione contro le forze sovietiche seguono un corso così soddisfacente, che i risultati sono da attendersi in migliori risultati». Non bastavano queste parole, dette dalla decisione di grande proporzione. Non bastavano queste parole, dette dalla decisione di grande proporzione. Non bastavano queste parole, dette dalla decisione di grande proporzione.

ovunque e rompere le linee nemiche sulla frontiera, e la situazione era riassestata come segue:

1) si è riusciti in pieno a sorprendere il nemico, tatticamente, 2) fin dal primo momento l'aviazione tedesca si è assicurata la superiorità aerea, 3) benché le truppe sovietiche abbiano resistito con violenta tenacia in qualche tratto, in nessun settore esse hanno potuto contenere l'avanzata tedesca, 4) le operazioni dell'esercito tedesco continuano a svilupparsi secondo i piani prestabiliti.

Come sempre, la parte più importante nella prima fase delle operazioni era stata svolta dall'Aviazione germanica, la quale aveva inflitto anzitutto un formidabile salasso all'aviazione avversaria, sia con l'abbattere gran numero di apparecchi e col distruggerne un altro rilevante numero al suolo, sia col bombardare e colpire mortalmente l'organizzazione a terra conseguenza di ciò era stato l'acquisto del dominio aereo da parte dell'aviazione tedesca e la riduzione di quella avversaria ad un atteggiamento puramente difensivo.

Nella giornata del 25, finalmente, sopraggiunse la serie dei comunicati straordinari tedeschi, dai quali si poté rilevare tutta la portata dei successi iniziali riportati dalle armi del Reich.

Già il bollettino germanico del giorno 27 aveva dato una prima, importante precisazione geografica, con l'accenno ai due salienti di Bialystok e di Leopoli, che il nemico aveva saturato di truppe, con propositi evidentemente offensivi, come del resto era stato dimostrato, ad usura, dalla documentazione già venuta in luce. Di quei due salienti — il polacco ed il galiziano — che profondamente si addentrano in territorio tedesco, il Comando sovietico intendeva fare le basi di partenza per l'attacco ai Reich; essi, invece, si sono convertiti in una specie di trappola per alcune armate del maresciallo Timocenko.

Infatti, il Comando tedesco si è preoccupato, anzitutto, di eliminare quei due salienti, lanciando sui fianchi di essi poderosi e veloci colonne motorizzate, che sono riuscite ad ingannare le truppe moscovite; particolarmente difficile si è fatta la situazione per le due armate lasciate nel saliente polacco, che vedono strin-



Le truppe sovietiche in ritirata hanno appiccato il fuoco alle città e ai villaggi che hanno dovuto abbandonare. Qui sopra vediamo le case di un grosso borgo presso Lituca che bruciano mentre arrivano per l'occupazione i primi reparti delle truppe d'assalto germaniche. - Sotto: un osservatorio sovietico dal quale si sparava sui carri armati, incendiati dai germanici.



gerali sempre più ferreamente attorno a loro il cerchio delle forze tedesche, così da non aver ormai altra alternativa che la resa o la distruzione.

Attraverso la serie delle Sondermittellungen del Comando Supremo tedesco, è possibile individuare quattro puntate principali:

1) lo sfondamento a nord, attraverso il territorio lituano, che con l'espugnazione della fortezza di Grodno, il raggiungimento della capitale lituana, Kaunas, e di Vilno, il passaggio della Dina e la conquista di Dünaburg (Dvinsk), ha portato, secondo le parole del comunicato tedesco « all'annullamento del settore baltico ». Una felice puntata a nord di Kaunas, inoltre, ha causato l'annientamento di una divisione corazzata sovietica, ch'era rimasta così isolata; 2) l'avanzata di due colonne che, partendo rispettivamente da nord e da sud del saliente di Bialystok, hanno preso questo entro una morsa, ricongiungendosi nella zona di Minsk, capoluogo della Russia bianca, importantissimo centro ferroviario e capolinea della grande autostrada che porta a Mosca; 3) lo sfondamento a sud della zona semiprotettibile delle paludi del Pripiet, che viene a minacciare di avvolgimento il saliente di Leopoli e a insidiare gravemente l'estrema sinistra dello schieramento sovietico appoggiato ai Carpazi; 4) l'attacco delle forze tedesco-romene alla frontiera bessarabica oltre il Prut.

In tutti i settori, le armi tedesche hanno già conseguito successi veramente eccezionali; all'alba, ad esempio, esse hanno già raggiunto località che si trovano ad oltre 900 chilometri dalla frontiera, e non soltanto con colonne motorizzate, ma anche con fanterie.

Ed è veramente sorprendente come il Comando tedesco sia riuscito a svolgere, nel solo breve giro di una settimana, un così imponente complesso di operazioni. Anche se il terreno si presenta uniformemente pianeggiante, così da prestarsi singolarmente ad una guerra rapidamente manovrata, con l'ausilio della motorizzazione, non si può d'altra parte trascurare il fatto che i Tedeschi hanno dovuto superare una quantità di ostacoli naturali, rappresentati soprattutto dai corsi d'acqua, i quali hanno, d'ordinario, un corso normale alle direzioni di avanzata, e che a cavallo di queste linee fluviali i Russi avevano da tempo







La via Carlo Marx a Minsk. Di questa città i germanici hanno iniziato l'occupazione. - Sotto: artiglieria e automezzi sovietici disposti o abbandonati sul ciglio di una strada. - A destra: lunghe code di automezzi germanici procedono senza sosta lungo le strade della Russia sovietica. - Nel fondo si vedono dense colonne di fumo levarsi dai villaggi dove erano state preparate delle imboscate a che sono stati bombardati dall'artiglieria tedesca.



allestito fortificazioni, studiate secondo la più recente esperienza bellica.

Ciò non ostante, i successi tedeschi si sono andati ampliando nei giorni successivi: a nord, l'enorme brancia lanciata sulla direttrice Minsk-Smolensk — la direttrice napoleonica — seguita a protendersi minacciosa verso la capitale sovietica; a sud, è stata già occupata Leopoli. La caduta di questa città ha un alto significato strategico, dato la grande importanza di quel centro, attorno al quale, come si rivederà, si combatterono le più grandi battaglie del fronte orientale, nella passata guerra. Leopoli, Minsk, Brest Litovsk, Kovno, sono stati raggiunti, oggi, nel termine di pochissimi giorni città e fortezze, la cui conquista costò, allora, mesi di sforzi sanguinosi agli eserciti di Mackensen, di Hindenburg, di Ludendorff.

Gravissime appaiono le perdite, toccate dai Russi. Oltre 150.000 prigionieri essi hanno lasciato in mano dei Tedeschi, nei primi dieci giorni di operazioni, e migliaia di cannoni, di carri armati, di mitragliatrici, di autocarri: oltre 5000 carri armati sono stati distrutti o catturati.

Severa, poi, è stata la disfatta inflitta dall'aviazione del Reich a quella sovietica. Nei soli primi due giorni di ostilità, già gli apparecchi sovietici abbattuti o comunque distrutti ammontavano ad oltre 2500; allo scadere del decimo giorno, tale cifra era salita a quasi 5000.

Queste perdite devono aver inciso profondamente sull'efficienza complessiva dell'organismo bellico sovietico. L'esercito rosso, con la perdita dei suoi carri, vede accrescersi la difficoltà di manovra in un territorio che, per la sua vastità e per le sue caratteristiche, è fatto particolarmente per l'impiego che, « fatto particolarmente per l'impiego alla sua aviazione, viene a diminuire considerevolmente la sua capacità di osservazione e di controllo delle azioni avversarie. E' noto che l'esercito sovietico confidava soprattutto su due elementi: l'immensità dello spazio e la formidabile motorizzazione. Sennonché questa, pur essendo fra le più considerevoli che siano state fin qui realizzate negli eserciti moderni, si è rivelata inadatta nel confronto con quella germanica.

Le distanze enormi, poi, la povertà della rete stradale, lo stato pessimo di tutte le comunicazioni giocheranno, naturalmente, in più resistenza, e la più perfetta organizzazione per le riparazioni, le sostituzioni, il rifornimento. Poiché si può essere certi che questa migliore organizzazione non è dalla parte sovietica, si deve concludere che anche lo spazio si convertirà in un elemento negativo per essa.

In conclusione, già in questi primi giorni di operazioni, si è andata chiaramente delineando l'assoluta superiorità tecnica e psicologica dell'esercito tedesco. Di ciò è indologico dell'esercito tedesco. Di ciò è indologico non soltanto la materiale conquista di un territorio, la quale, benché eccezionalmente vistosa rispetto al tempo, ha soprattutto valore in quanto schiude la possibilità ad altri grandi sviluppi operativi: l'importanza ancor maggiore, però, per il Comando tedesco, è la distruzione e l'annientamento di una considerevole parte del potenziale bellico avversario. E per questo riguardo, il bilancio dei primi dieci giorni di ostilità è tale, per i Tedeschi, da superare ogni confronto con le precedenti battaglie; si consideri, ad esempio, che la cifra degli aeroplani perduti dai russi nella sola giornata iniziale della campagna corrisponde al numero di apparecchi distrutti lo scorso anno, durante l'offensiva d'occidente, dal 10 maggio al 3 giugno. In quanto, poi, alla cifra totale dopo dieci giorni di offensiva, non esistono assolutamente termini di raffronto; poiché il totale dei velivoli nemici distrutti lo scorso anno sul fronte occidentale, dopo 37 giorni di campagna, fu di 2633.

Detto questo, però, è necessario non esagerare l'importanza di questi primi e pur splendidi risultati, attribuendo ad essi un carattere risolutivo; equivarrebbe, ciò, a fare il gioco degli avversari i quali, si sa, vogliono attribuire arbitrariamente mete parzialmente lontane ai piani dell'Asse, per affrettarsi a proclamare immaginari successi, quando esse non siano state raggiunte. La lotta gigantesca è ancora in pieno sviluppo; il nemico è tuttora forte e potente; il teatro d'operazione è di ampiezza vastità. Pur allestendosi quindi di questi primi risultati, i quali fanno già apparire manifesta la superiorità del nostro alleato, occorre esser preparati a nuovi poderosi sforzi, ai quali ben presto l'Italia porterà il suo diretto concorso.

La Russia sovietica è, praticamente, isolata, mentre a rincarare le vittoriose divisioni del Reich già sono in marcia, da ogni parte d'Europa, contingenti di truppe regolari e volontarie anelanti di partecipare alla lotta della civiltà contro l'anticivilta.

AMEDEO TOSTI



Qui sopra: batterie regimentali germaniche in azione per distruggere nidi di mitragliatrici dei sovietici che tentano di ostacolare l'avanzata tedesca. - In alto: carri armati e cacciatori motorizzati in marcia verso Leopoli. - Sotto: compagnie di ciclisti che procedono celermente superando lunghi tratti di territorio sconvolto dalla temperatura attiva del fronte meridionale. - Reparti che attraversano un ponte interrrotto sul quale è stata gettata una passerella. In fondo le case della città già occupata dalle truppe d'assalto al seguito immediato delle divisioni corazzate.





# FATTORI DELL'ASSE

**L**E forze armate della Germania e dell'Asse stanno infliggendo a quelle russe sconfitte di notevole gravità. Davanti agli eserciti tedeschi e dell'Asse si aprono ormai la via di Mosca e quella dell'Irskina, zone industriali ed agricole di grande importanza. Codeste vie si aprono in seguito all'accerchiamento di grandi masse russe, schiarite imprudentemente in massa contro l'offensiva nei salienti di Bialystok e di Leopoli. Nel precedente nostro articolo accennammo a concrete considerazioni di fatto che fondatamente inducevano a ritenere sicura, anche se conseguita dopo aspra lotta, la vittoria dell'Asse, che ora si va profilando sui campi di battaglia. Era, la nostra, ragionata convinzione: accenneremo ora ad alcune di quelle considerazioni concrete, di fatto, su cui essa si basava e si basa.

La guerra è dominata, più che da fattori economici, da fattori morali e politici, da fattori strategici e geografici e da fattori più strettamente tecnici, relativi all'organizzazione, al funzionamento e all'impiego dello strumento di guerra. Chi ha dalla propria parte il maggior numero di tali fattori possiede le basi essenziali della vittoria. Non si tratta di una somma di fattori, ma di un complesso omogeneo e vitale che, formando massa organica, fa presa sulla storia.

Forse poche volte il complesso omogeneo e armonicamente operante dei fattori che danno la vittoria è stato posseduto con maggior completezza di quella con cui oggi lo possiedono l'Asse e le potenze del Patto tripartito.

Non possiamo accennare ora ai fattori tecnici, più che mai attrattivi e la cui trattazione potrebbe domani apparire superata dagli avvenimenti. Dovremo limitarci ad accennare ai fattori morali e politici e a quelli strategici e geografici, complessi elementi che costituiscono il substrato fondamentale della guerra.

Nell'ordine morale e politico, noi siamo ormai davanti a un quadro di proporzioni estremamente vaste, ma di linee nette, sicure, da una parte l'Asse e il Tripartito, dall'altra la plutocrazia e il bolearismo. La coscienza collettiva, che giudica al di sopra dei fatti passeggeri, dovuti alle necessità tattiche temporanee, e individua con assoluta sensibilità e infallibile sicurezza le linee fondamentali delle situazioni e degli avvenimenti, non aveva mai creduto alla possibilità di un vero e duraturo rapporto di buon vicinato dell'Asse col bolearismo. La lotta pertanto assume ora le linee decise che moralmente e politicamente contribuiscono da una parte a rafforzare l'Asse, dall'altra ad indebolire i suoi avversari.

Col nuovo schieramento, le posizioni dell'Inghilterra e della Russia non si saldano, i loro valori ideali e politici — anche se collimanti nell'ombra degli scopi inconciliabili e inconfessabili — investiti dalla luce della coscienza comune, che è quella che conta, ne restano inalterati e impovveriti, non chiari e non convincenti. Per converso, le posizioni dell'Asse e del Tripartito risultano col nuovo schieramento rafforzate, cementate, nettamente sagomate e riconciliabili da un inquadramento ideale e politico di forza coesiva mondiale, profilantesi innanzi allo sguardo di tutti i popoli con una linea sicura, che s'imprime facilmente e immaginativamente in tutte le coscienze, in tutti i cuori.

In tale fondamentale rafforzamento delle posizioni morali e politiche dell'Asse e del Tripartito spetta all'Italia il riconoscimento della funzione basilare: all'Italia che ha dato prima al mondo la coscienza precisa della necessità della lotta contro il bolearismo.

Questo nuovo schieramento è una grande battaglia perduta per l'Inghilterra, nel campo morale e in quello politico, arterie nascoste ma vitali della guerra.

Ed eccoci alla sintetica considerazione di un altro dei fattori che dominano la lotta armata: quello strategico. A prima vista la lotta contro la Russia potrebbe apparire strategicamente una diversione, una dispersione di forze. Apprezzamento errato.

La lotta contro la Russia, che aveva ormai offerto segni indubbi della sua intenzione di volgersi contro la Germania quando a lei fosse apparso più e meglio opportuno, non è che la chiarificazione strategica di una situazione che, non risanata, avrebbe a suo tempo intralciato gli sviluppi della guerra dell'Asse; e questo è soltanto uno degli scopi perseguiti. Trattati di una chiarificazione strategica ana-



Qui sopra: un momento dell'attacco alla fortezza di Brest Litovsk. Le truppe d'assalto germaniche procedono sfruttando per mettersi al riparo i tronchi d'albero e i rialzi del terreno. - In alto: i primi uomini delle truppe l'assalto davanti alla cittadella di Brest Litovsk dopo la strenua battaglia che ne ha permesso la conquista. - Sotto: fanciulle lituane che attendono l'arrivo dei soldati del Reich per offrire loro il benvenuto liberatore. - Telemetriisti che dopo un'estenuante marcia attendono l'ordine per sistemare la postazione d'artiglieria antiaerea.





Nell'alto in basso: il porto della città di Murmansk che è stata occupata dalle truppe germaniche provenienti da Narvik. Truppe sovietiche in marcia verso il confine lituano. Una veduta del porto di Leningrado. Una sezione mitraglieri sovietici.

loga alla chiarificazione politica prima accennata. Qui appunto risiede la forza dell'Asse: nella corrispondenza univoca puntuale della sua strategia politica, allineata sempre in omogeneo schieramento. Come moralmente e politicamente l'Asse acquista di forza, di chiarezza, di libertà di movimenti con la guerra contro la Russia, col strategicamente assicura le sue spalle, spazza le retrovie degli elementi sospetti, si libera completamente da preoccupazioni continentali, acquista il dominio completo delle proprie forze per volgerle a tempo opportuno, concentrate al massimo, verso la zona delle decisioni finali.

Tutto ciò è chiaro. Meno chiaro potrebbe apparire come tutto ciò si saldi organicamente nella guerra dell'Asse, senza essere una dispersione.

Nell'approfondimento di quanto si è ora detto, si possono trovare gli elementi di risposta al dubbio affrontato. Ma ci si consenta anche una brevissima precisazione tecnica. La vittoria insegna che tutti i distaccamenti di forze destinate a perseguire scopi secondari costituiscono una dispersione da evitarsi. E qui c'è subito da dire che la storia sulla Russia rappresenta non uno scopo secondario, ma un contributo che può essere decisivo per la vittoria finale. D'altra parte, la stessa strategia insegna anche che è una necessità fondamentale inquadrare in « ambiente di sicurezza » strategicamente le proprie forze, assicurare la

libera disponibilità di esse, nel quadro dello scopo strategico essenziale e finale. Tutto ciò che contribuisce al raggiungimento di tali scopi contribuisce, direttamente, al raggiungimento della vittoria.

Ebbene, l'operazione contro la Russia è appunto una grande azione di sicurezza, organicamente inserita nella strategia dell'Asse, in quella strategia di grande respiro che i mezzi dell'Asse stesso consentono di fare, una grande azione volta ad assicurare la libera disponibilità delle forze verso tutti gli obiettivi possibili, libera disponibilità che è uno dei principi più sicuri della strategia. Contemporaneamente, questa operazione consente d'impadronirsi di risorse particolarmente utili e di grande entità. Infine, poiché non è da escludersi l'obiettivo del Caucaso, essa può, attraverso codesta posizione-chiave di somma importanza strategica oltre che logistica, saldarsi alla zona mediterranea e del medio Oriente, intervenendovi in modo risolutivo. Tre scopi raggiungibili con un colpo solo.

Azione dunque tecnicamente economicissima, inquadrata strategicamente, oltre che politicamente, in modo saldo anche se spazialmente vasto, nella economia generale, nella logica della guerra dell'Asse.

In relazione poi alla velocità odierna degli eserciti e alla posizione geografica dell'Asse, l'inquadramento delle forze dell'Asse stesso nell'ambiente di sicurezza strategica, il riscontro della loro libera disponibilità delle forze verso tutti gli obiettivi, la più vasta raggio alla zona decisiva del medio Oriente e del Mediterraneo, l'occupazione dello spazio logistico russo possono avvenire in limiti di tempo tali da non sovvertire il ritmo complessivo della guerra dell'Asse.

Occorre esser figli del proprio tempo. Non siamo più all'epoca degli eserciti che marciavano a piedi. Siamo nell'epoca dell'aviazione, della meccanizzazione e della motorizzazione. Gli spazi sono relativi alla velocità, non hanno valore assoluto. Questa volta lo spazio russo sarà vinto dai motori dell'Asse. Con l'aviazione e la motorizzazione, bisogna far l'occhio alla vastità insolita dei teatri di guerra e non ritenere teatri diversi e a sé stanti quelli che tali erano all'epoca degli eserciti avanzanti a piedi e che invece oggi il motore e l'aviazione hanno collegato in unico, anche se vasto, piano strategico.

E quest'ultima considerazione ci introduce nel rapido esame del fattore geografico.

Nel 14-18 l'Inghilterra, con la preparazione politica e l'arma della propaganda riuscì a stringere la Germania in un vero e proprio assedio. Nell'attuale guerra, l'alleanza con l'Italia ha portato un rovesciamento geografico e quindi strategico della situazione, creando al centro del continente europeo, dominatore geografico e quindi strategico e politico del continente stesso, uno spazio strategico centrale, base ideale per operazioni rivolte verso qualsiasi direzione e che mette a diretto collegamento col mare, consentendo infine di pervenire alla conquista di quei punti e di quelle zone geografiche senza di cui il dominio del mare è vuota parola, non realtà effettuale.

Tale è il valore geografico-strategico, a parte gli altri aspetti, dell'apporto dell'Italia nell'Asse. Questo apporto ha spostato completamente la situazione geografico-strategica rispetto al 14-18, togliendo la possibilità un'azione decisiva della Germania e creando invece al centro dell'Europa uno spazio strategico autonomo che spezza in due qualsiasi tentativo di assedio e consente — con l'integrazione della Scandinavia, dell'Occidente europeo e della Balcanica — libertà di azione strategica verso ovest e verso est, dai mari nordici al Mediterraneo e al medio Oriente, zona di giunzione dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa.

E questa situazione geografica centrale, in collegamento immediato o mediato con le zone più sensibili dell'avversario, ciò che costituisce la base fissa, naturale della strategia concentrata dell'Asse, le cui azioni risultano quindi sempre organicamente inserite in un quadro logico nelle sue linee fondamentali e nei suoi sviluppi progressivi, sempre collegate tutte con lo scopo finale. A questa centralità geografica corrispondono linee di comunicazione e di operazioni dirette, brevi e sicure, mentre quelle avversarie sono esterne, lunghe e vulnerabili. Questa centralità, infine, è valorizzata al massimo dai moderni « veloci » mezzi di guerra.

Napoleone insegnò che la vittoria è data essenzialmente dal prodotto: massa per velocità. Ora la velocità è funzione non solo della capacità intrinseca del mezzo a superare velocemente lo spazio, ma anche della relativa brevità dello spazio che deve essere superato. Ebbene, la Germania e l'Asse giustificano questi fattori: massa, velocità, centralità di posizione, che abbrevia gli spazi ed è quindi fattore aggiuntivo di velocità. Quanto alla massa, basti pensare che alle forze della Germania e dell'Italia si vanno unendo quelle di buona parte degli Stati europei. Quanto alla velocità, accenneremo di volo che l'esercito tedesco è oggi in condizione di correre da un capo all'altro d'Europa senza aver quasi bisogno delle ferrovie. Quanto alla relativa brevità degli spazi da percorrere, si metta a confronto la situazione centrale dell'Asse con quella periferica dell'Inghilterra e della Russia.

Vi è da aggiungere che tale posizione geografica centrale e la grande mobilità delle forze germaniche e dell'Asse valorizzano al massimo, moltiplicano — naturalmente — il valore operativo delle forze stesse, rendendole la più formidabile massa operativa che sia mai esistita. E ciò, ripetiamo, non solo in relazione all'aspetto quantitativo di esse, ma alla loro dislocazione geografica e alla loro mobilità intrinseca.

Geograficamente e strategicamente, allo spazio compatto dell'Asse, al centro dell'Europa, si oppongono l'Inghilterra e Russia, spazi strategici di cui il primo è extracontinentale e quindi in posizione che, se può esser di agevolazione rispetto alla difesa, è di sfavore rispetto all'offesa. I loro spazi sono frammentati, sono discontinui e elegati, ma ben difficilmente collegabili in una qualsiasi forma di operante organizzazione militare comune: sul continente europeo, fra Russia e Inghilterra — barriera non utilmente valicabile ai fini operativi — c'è l'Asse.

A differenza del 14-18, oggi la Russia è attaccata su tutti i confini dell'ovest, lungo i quali non conta che nemici, mentre a sud-ovest la Turchia ha stretto un patto di amicizia con la Germania. La Russia è quindi completamente bloccata verso occidente e verso il sud-ovest. In Estremo Oriente poi, sempre a differenza del 14-18, essa trova un Giappone, componente del Tripartito. In tali condizioni quel famoso alole britannico, famoso di sinistra fama perché non è stato sempre promesso agli agonizzanti, morti di lì a poco, non pare possa trovare la via del giungere a destinazione. Non giunse nel 14-18. Figuriamoci oggi, nella situazione ora delineata.

Concludiamo. Diamo uno sguardo comparativo d'insieme.

Alla salda e limpida competenza morale e politica dell'Asse fa riscontro la sua compattezza geografica, la integralità fondamentale della sua azione strategica, fattori complessi che elenchiamo distinti l'uno dall'altro per necessità di esposizione, ma che nella realtà si integrano viceversa, si formano il blocco omogeneo e vitale della realtà operante, fondamento realistico — morale e politico, geografico e strategico — della vittoria dell'Asse.

Di fronte a tale situazione si può proiettare quella dei nemici dell'Asse?

Alla loro non omogeneità morale e politica fa riscontro la loro discontinuità geografica, la dispersione strategica della loro azione militare. Non omogeneità, discontinuità, dispersione che l'inserirsi della Russia nello schieramento nemico non modifica, anzi aggrava. Il carattere distintivo della strategia di Churchill è stato « innanzi tutto » la sfiducia maggiore, la dispersione dei suoi mezzi, il chillo sofferto, e con l'intervento della Russia soffrì sempre più, della mancanza di un centro morale e politico veramente animatore. Codesta mancanza di un motore veramente, concretamente vivo, vitale occorre individuare per l'Asse. Il motore di Churchill fu la sua stessa vita, la sua stessa esistenza, la sua stessa vita dell'episodio, muore nell'episodio: strategia che vanamente cosa contro quella dell'Asse, inquadrata in determinati limiti, verso determinati scopi.

E se questi scopi organicamente si ampliano, più profondamente risolutiva sarà la vittoria.

Ten. COL. VINCENZO LONGO



# ASPETTANDO LA GUERRA CONTRO L'U.R.S.S.

**L**A nuova campagna iniziata con la terza decade di giugno alle frontiere occidentali della Russia sovietica sarà indubbiamente decisa dalle operazioni degli eserciti e delle aviazioni che con essi collaborano; sarà insomma una guerra essenzialmente continentale. Lo dice la natura e la geografia del teatro di operazioni. Lo preannunciano anche le analogie fra la nuova guerra e la campagna di Polonia del settembre 1939. A parte le maggiori porzioni del campo di battaglia e degli eserciti schierati, lo sbocco della Russia sul Baltico, assai limitato in rapporto alla vastità sconfinata dei territori interni, ricorda l'angusta frontiera marittima della Polonia; l'intervento della Finlandia richiama alla mente la situazione della Prussia orientale, pedana avanzata nella manovra militare di investimento della Polonia.

Anche la prevalente importanza economica, demografica e politica della porzione occidentale della Russia, nei confronti delle regioni nord-orientali, trova riscontro nella distribuzione della popolazione, dei centri demografici e industriali della Polonia che si addensano nelle province dell'ovest, per diradarsi verso est e nord-est. Grande tavoliere rigato da maestosi fiumi è la Polonia; immensa pianura senza altri ostacoli che i grandi corsi d'acqua è il territorio russo. E in Polonia come in Russia l'attacco principale muove da occidente a oriente, mentre al sud ostacoli politici o geografici pongono dei limiti definiti al campo di battaglia. Dunque problemi analoghi, la stessa tattica e gli stessi mezzi.

Dunque una guerra continentale, riproduzione su scala più vasta di quella campagna dei ventotto giorni che piegò la Polonia e soppressa la frontiera orientale al tempo in cui era ancora inlata la frontiera occidentale, al tempo in cui le democrazie coalizzate scorgevano i due concetti preferiti delle « guerre su due fronti » e del « blocco marittimo ».

E tuttavia, contro ogni apparenza, le questioni marittime non sono affatto estranee alla nuova guerra. Anzitutto le troviamo alle sue origini.

Difatti, se oggi la Germania rivolge le armi a oriente è per fermare l'invasione russa che sotto le vesti bolsceviche aveva ripreso lo stesso programma espansionista e imperialistico degli Zar. La geografia esercita una perenne influenza sulle vicende della storia ed è fatale che il governo russo, di qualunque colore si veda, tenda in ogni direzione verso il mare libero; è fatale che questa tendenza si espliciti ai danni e contro le popolazioni civiltarie, contro le nazioni e gli Stati che per la loro posizione geografica costituiscono i naturali ostacoli delle aspirazioni russe. Per questo la Turchia è stata per secoli l'antagonista della Russia nel Sud-est europeo e nella questione degli Stretti; né la situazione è oggi mutata. Per questo il Giappone e la Russia si sono combattuti in Estremo Oriente e ancora si fronteggiano sospettosi e ostili dalle rispettive posizioni. Per questo la stessa Inghilterra ostacola stematicamente la Russia degli Zar, della quale temette seriamente la pressione esercitata verso l'Oceano Indiano attraverso l'Asia centrale e verso il Mediterraneo attraverso la Turchia.

Né diversa è la spiegazione di altri più recenti avvenimenti come lo sfrenato tentativo russo di installarsi con un solo balzo in pieno Mediterraneo occidentale balcanizzando la Spagna, il soggiogamento degli Stati ballici, le pretese sulle province marittime della Romania, l'aggressione alla Finlandia, preludio di un attacco agli Stati scandinavi inteso a raggiungere le rive dell'Atlantico e non per l'eroica resistenza dei finnici fu troncato più nascere e non poté manifestarsi nel suo movimento.

Ma, oltre ad essere fra le cause determinanti del conflitto, le questioni marittime si inseriscono direttamente nei suoi sviluppi evolutivi, come già annunciano i primi comunicati germanici. La flotta russa è suddivisa in tre distretti marittimi senza possibilità di riunirsi in un solo bacino o di scambiare le sue unità fra un mare e l'altro.

Due di questi quattro bacini, e precisamente il Baltico e il Mar Nero, sono diventati teatro di operazioni, mentre gli altri due, il Mar Bianco e le acque dell'Estremo Oriente, sono rimasti per ora esterni alla guerra.

Nel Baltico la distruzione della flotta russa sarebbe una inevitabile conseguenza della occupazione delle coste da parte dei soldati germanici. Difatti, quando venissero scacciate dai loro porti, le navi sovietiche non avrebbero altro prospettive che arrendersi ai tedeschi, andarsi a internare nei porti svedesi o affondarsi. E con questo trascuriamo di proposito una quarta soluzione, e cioè il tentativo di forzare il passaggio degli stretti danesi per uscire nel Mare del Nord e riparare in Inghilterra, perché tale soluzione differirebbe dalla precedente solo in quanto sarebbero diversi i punti nei quali le navi sovietiche andrebbero a picco.

Insomma nel Baltico la disfatta della flotta russa potrebbe essere attesa come una conseguenza sicura ed esclusiva dell'avanzata dell'esercito germanico; la Marina tedesca avrebbe anche potuto attendere che la flotta nemica cedesse, come un frutto maturo che si stacca dal ramo. Ma la Marina germanica non ha atteso e ha già aspramente dei ferissimi colpi alla flotta nemica, preparando e anticipando la crisi.

Nel Mar Nero la situazione potrebbe apparire sostanzialmente diversa perché la Germania non vi possiede una flotta e perché, pur essendo un bacio chiuso al pari del Baltico, gli Stretti sono nelle mani di una Potenza neutrale che non ha interesse a compromettere la sicurezza politico-militare evidenti, sulle coste del Inolite, per un complesso di circostanze politico-militari evidenti, sulle coste del Mar Nero vi è da attendersi una avanzata meno rapida delle forze alleate fino alle basi navali sovietiche.

Tuttavia è da credere che alla flotta russa del Mar Nero prima o poi sarà riservata la stessa sorte che attende la flotta del Baltico perché la Turchia non vorrà certo compromettere lasciando evadere le navi sovietiche e tanto meno le vorrà ospitare nei suoi porti, ove non sia per disarmarle o internarle. D'altra parte non è concepibile un crollo militare russo che non abbia ripercussioni abissanti rapide in tutte le regioni del territorio nemico, dal Sen agli Urali, dal Mar Bianco alla Crimea e al Caucaso.

Anche nel Mar Nero, del resto, sono incominciati i rovesci della flotta sovietica. L'esplorazione aerea germanica ha certamente riconosciuto la consistenza e la distribuzione delle forze navali sovietiche del Mar Nero e del Baltico, mentre non manca questa nozione. E certo però che in questi due bacini si raccoglie la parte principale della flotta russa la quale, per quanto rimasta, si compone di tre grandi corazzate, una nave portaerei, undici incrociatori dei quali cinque moderni, grand corazzate, una nave portaerei, undici incrociatori dei quali cinque moderni, una sessantina di siluranti e circa centocinquanta sommergibili, per non contare il naviglio in costruzione.

Solo forse secondarie presidiano il Mar Artico, appoggiandosi ai porti di Murmansk e di Archangel, o lungo la costa della Siberia, dove si raccoglie la flotta di Vladivostok. Solo piccole unità, quali motoscafi siluranti e sommergibili, si sono dimostrate, potrebbero trasferirsi dal Baltico al Mar Nero o sfuggire nel l'interno del paese attraverso la ricca rete navigabile di fiumi e di canali: ma non per questo la loro sorte mulerebbe.

Non sembra dunque azzardato prevedere che presto la potenza navale russa sarà cancellata dal mare, e particolarmente da quei mari nei quali aveva posto ogni cura e concentrato i massimi sforzi per affermarsi. La conseguenza di questo evento sarà la piena ripresa dei traffici marittimi del Baltico e del Mar Nero i quali sono destinati ad assicurare ad una importanza sempre maggiore nella economia di guerra della nuova Europa.

Nel Baltico poi i trasporti marittimi potrebbero avere anche una funzione bellica di primo ordine per alimentare la seconda fase delle operazioni terrestri rivolte verso l'interno della Russia.



Benché la Russia sia un paese essenzialmente continentale, il Governo di Mosca, riprendendo il programma espansionista e imperialista degli Zar, non ha trascurato la Marina, prevedendo come mai già è stato possibile al reclutamento degli ufficiali. Sopra, alcune di queste navi russe oggi probabilmente affondate a Libia. Sotto, le navi scuola della Marina da guerra sovietica all'ancora nel porto di Leningrado.



ogni cura e concentrato i massimi sforzi per affermarsi. La conseguenza di questo evento sarà la piena ripresa dei traffici marittimi del Baltico e del Mar Nero i quali sono destinati ad assicurare ad una importanza sempre maggiore nella economia di guerra della nuova Europa.

Nel Baltico poi i trasporti marittimi potrebbero avere anche una funzione bellica di primo ordine per alimentare la seconda fase delle operazioni terrestri rivolte verso l'interno della Russia.

Nelle premesse, negli sviluppi, nelle conseguenze, ovunque le questioni marittime sono state, sono e saranno dunque presenti nella guerra contro la Russia bolscevica. Ma il problema marittimo è ancora presente nelle ripercussioni della nuova guerra sulla situazione internazionale e intercontinentale. Specie nel mar dell'Estremo Oriente la solidarietà fra la Cina Bianca e il Cremlino crea una situazione nuova che potrebbe avere conseguenze di portata incalcolabile per il Giappone. Basterà infatti che la flotta e l'aviazione nordamericana predecesse la potenza delle basi sovietiche del Pacifico perché la loro minaccia scendesse dalle 2500 miglia delle isole Aleutine e dell'Alaska, dalle 3000 miglia di Singapore, dalle 1400 miglia dell'isola di Guam, a sole 300 miglia di distanza dai centri industriali e demografici dell'impero nipponico, dalle sue basi aeree e navali, dalle sue vitali comunicazioni marittime.

Spetta al Giappone vigilare e prevenire.

GIUSEPPE CAPUTI



## IL FORMIDABILE ATTACCO AL CUORE DELLA



Sopra: da un osservatorio di artiglieria un propagandista della «PK» assiste al microfono le sue impressioni sulla battaglia che si sta svolgendo sotto i suoi occhi. - Sotto: carri armati sovietici incendiati dalle mitragliatrici tedesche. - L'occupazione di un villaggio presso Vilna.



Sopra: un aeroplano russo schiacciato al suolo durante dai bombardieri sovietici durante una delle battaglie presso Leopoli. - Sotto: prigionieri russi nei campi di concentramento. - Reparti motorizzati.



Dall'alto in basso: soldati sovietici che si sono arresi alle truppe avanzanti e vengono ora avviati entro le linee tedesche. - La sede di un comando sovietico occupata dai tedeschi in un villaggio del settore lettone-lituano. - Artiglieria in azione contro i bolscevichi che tentano di avanzare con divisioni corazzate.





La colossale offensiva sferrata dalle truppe del Reich sul fronte orientale ha scardinato le difese sovietiche e procede senza possibilità da parte russa di poter arretrare. Grodno, Bialystok, Vilno, Kaunas, Leopoli, Lituania e Riga sono occupate e altre conquiste si annunciano mentre i quantitativi bellici di dicono che il bottino e la distruzione del materiale sono enormi. Ecco qui sopra carri di una divisione corazzata sovietica abbandonati lungo una strada. - Sotto: la costruzione di un ponte provvisorio sul Bug in sostituzione di altro distrutto dal Fw 204. - A sinistra: reparti celeri germanici inseguono il nemico oltre Vilno

USSIA



ando casa agricole incendiate nel corso della sua di essere trasferiti nel poi pronti per avanzare.





## IL TRICOLORE SULL'ACROPOLI



Il 25 giugno ha avuto luogo con solenne cerimonia l'insediamento del Comando Italiano ad Atene: il comandante della 1ª divisione alpina germanica, generale Schoerner, ha ceduto i poteri di comandante della piazza al generale italiano Paolo Berardi. La cerimonia si è svolta sull'Acropoli, dove la bandiera italiana è stata issata al suono degli inni nazionali italiani e tedeschi, accanto alle bandiere tedesca e greca, mentre una compagnia di alpini germanici e una di granatieri di Sardegna rendevano gli onori. Il generale Berardi e il generale Schoerner andavano quindi a prender posto sopra un palco eretto davanti al Palazzo Reale e assistevano alla sfilata delle truppe del corpo d'occupazione italiano costituito da Carabinieri, Granatieri, Fanteria, Artiglieria autotrasportata: quindi il generale Berardi deponeva una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. In alto e a sinistra, due momenti della sfilata; in basso, a sinistra, l'omaggio al Milite Ignoto; qui sotto, le Astorri alla cerimonia dell'alzabandiera sull'Acropoli.







Il Palazzo Reale di Caserta dove ha sede la Regia Accademia Aeronautica che provvede al reclutamento e alla preparazione dei giovani ufficiali del ruolo Naviganti. - A destra, nell'ordine: una visita all'Accademia di Caserta dell'Ecc. Principe, sottosegretario all'Aeronautica. - La cerimonia per il battesimo del galliardetto del coro « Urano ».

## LA REGIA ACCADEMIA AERONAUTICA

**L**A R. Accademia Aeronautica, provvede al reclutamento, alla preparazione ed al perfezionamento culturale degli Ufficiali dell'Arma Aeronautica, ruolo Naviganti.

L'ammissione alla R. Accademia Aeronautica viene effettuata annualmente ed i candidati, preventivamente sono sottoposti ad una visita psicofisiologica presso gli Istituti Medico-Legali della R. Aeronautica che sono attrezzati con i più moderni strumenti e che hanno il vanto di essere tra i migliori del mondo.

Il Corso ha inizio nel mese di ottobre.

Nel tre anni di permanenza in Accademia, i giovani ricevono una completa educazione che tende a perfezionare tutte le qualità fisiche, morali, intellettuali che sono indispensabili in un giovane votato alla carriera del volo, il quale deve essere quanto di più eclettico si possa desiderare dal lato della cultura professionale, di quella specifica tecnica e dal lato fisiologico e morale.

**EDUCAZIONE FISICA.** — L'educazione fisica costituisce uno dei più potenti mezzi per preparare opportunamente l'uomo di azione ed essa viene impartita in Accademia con mezzi e sistemi dei più moderni.

I risultati ottenuti fino ad ora sono veramente lusinghieri.

L'allievo, sotto la guida dei maestri e degli Ufficiali comandanti, apprende ad apprezzare intelligentemente le proprie forze e, con un allenamento rigoroso, sviluppa armonicamente il suo fisico e si prepara a divenire istruttore.

L'educazione fisica comprende: ginnastica, scherma, equitazione.

**EDUCAZIONE MORALE.** — L'educazione morale costituisce la base fondamentale di ogni attività per un uomo che voglia chiamarsi veramente tale; perciò essa è tenuta in Accademia nella massima considerazione e nulla viene trascurato per ottenere un ottimo risultato dagli allievi.

Chi esce dalla R. Accademia Aeronautica può ben definirsi « un selezionato, un individuo di razza pura ».

Negli anni di corso si plasma la sostanza disciplinare nell'animo degli allievi e soprattutto si ravviva e si porta a perfezionare lo spirito ed il sentimento di idealità che ogni ufficiale, quale apostolo della propria fede, deve avere a fondamento della propria vita.

Sotto questo riguardo la R. Accademia, mentre è larga di sostegni, di aiuto e di insegnamento per coloro che hanno nobiltà d'animo e che presentano i requisiti necessari per la vita militare in genere e per quella aeronautica in particolare e perciò sono portati a sopportare con animo forte tutti i sacrifici che tale vita può richiedere, è assolutamente inesorabile verso coloro che non danno sicuro affidamento.

Fin dal primo anno di corso tutti i mezzi morali, fisiologici, culturali ed intellettuali, corroborati dall'esempio costante degli educatori, vengono impiegati per dare una impronta virile, decisa, coraggiosa e piena di slancio ad ogni azione dell'allievo.

In ogni estrinsecazione di vita si richiede e si inculca nell'allievo un alto sentimento di idealità, di fede in sé stesso, di passione per la vita militare aeronautica e di esatta concezione della propria missione.

In ogni azione gli allievi sono spiriti ed educati alla maggiore generosità d'animo, alla più trasparente e cristallina realtà, al maggior spirito di sacrificio. Tutto tende a formare degli allievi altrettanto camerati che si sfruttano, si affatano, si sostengono e collaborano alla creazione di una migliore coscienza, al perfezionamento di sé stessi, alla forza della propria Arma Azzurra, e quindi al perfezionamento della Patria.

La vita dell'Accademia Aeronautica, pure sviluppando quello spirito di individualismo che è necessario ad ogni aviatore, tende a disciplinarlo per formarne una forza unica, uno spirito unico, una sola fiamma. L'attuale guerra ha fatto riflettere lo spirito e le doti di questi eroici giovani.

**EDUCAZIONE INTELLETTUALE.** — Come l'Aeronautica comprende io sé la estetica delle più alte scienze, così l'allievo dell'Accademia deve uscire dall'istituto forte di una cultura generale scientifica e professionale che gli permetta di tutto forte di una cultura generale scientifica e professionale che gli permetta di divenire Ufficiale aviatore in possesso di tutte le qualità necessarie per il migliore impiego del nuovissimo mezzo di azione.

Gli studi tecnici entrano in Accademia sono di primissimo ordine e non inferiori a quelli dei Politecnici.

L'insegnamento viene impartito dai migliori professori delle Regie Università del Regno e da insegnanti militari delle varie Forze Armate.

**VIAGGI DI ISTRUZIONE.** — Essi vengono effettuati nei periodi estivi. Di massima consistono in: visite ai principali stabilimenti aeronautici ed ai campi di aviazione (alla fine del primo anno);



campagna terrestre in zona montana di confine (al termine del secondo anno). Sono illustrate le azioni belliche avvenute in quelle località e sono tenute conferenze sulle caratteristiche geografiche della zona stessa ai fini dell'impiego e dei mezzi di azioni terrestri ed aerei.

campagna navale ed esercitazioni marinarie (alla fine del terzo anno).

Ad ogni corso viene dato un nome ed affidato un galliardetto contrassegnato da un emblema e da un motto. Così gli allievi di ogni corso sono riuniti durante la dura fatica dell'Accademia e poi nella loro severa e gloriosa vita militare, rante la dura fatica dell'Accademia e poi nella loro severa e gloriosa vita militare. Finora si sono svolti nella R. Accademia i seguenti corsi: Aquila, Borea, Centauro, Drago, Eolo, Falco, Grifo, Ibis, Leone, Marte, Nibbio, Orione, Pegasus, Rex, Sparviero, Turbina, Urano, Vulcano.

L'Istituto, animato dalle migliori energie materiali ed umane, scientifiche e morali, continuamente alimentato dalla più bella, dalla più ardita, dalla più fresca gioventù d'Italia, prepara silenziosamente, ma tenacemente i quadri della nuova Ala Italiana. Gli allievi, che sentono e vivono lo spirito ed il palpitio di questa nuova età prodotta dal Regime, si sono votati ad essere degni della Patria, in ogni evento. Nessuna mèta sarà per essi troppo ardua.

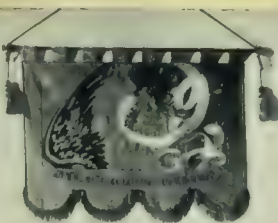
GUGLIELMO DELLA NOCE



Sopra e sotto: esercitazioni ginniche degli allievi. Fanno cornice alla pagina i gagliardetti dei corsi che si sono svolti presso la Regia Accademia Aeronautica di Caserta dall'anno 1923 all'anno 1946. - In alto: «Aquila» (1923) - «Borea» (1924) - «Centaurio» (1925) - «Drago» (1926) - «Sole» (1927) - «Falco» (1928) - «A sinistra: «Grifo» (1929) - «Idra» (1930) - «Leone» (1931) - Sotto: «Nibbio» (1932) - «Marte» (1932) - «Pegaso» (1933) - «Rex» (1937) - «Sparviero» (1938) - «Turbina» (1939) - «Urano» (1940).







Sopra, da sinistra: un gruppo di allievi che sul campo di volo attendono il loro turno di istruttore. - Il « via » a un apparecchio pilotato da un allievo e dall'istruttore. - Qui a sinistra: altre esercitazioni ginniche degli allievi. - Sotto: il lancio dell'erifiamma del corso « Urano » nel giorno della cerimonia del battesimo.



# IL VIADOTTO DI BOROVNICA RIATTATO DAI NOSTRI GENIERI

22



Una delle più importanti opere ferroviarie della Slovenia è, sulla linea che unisce Trieste a Lubiana, il viadotto di Borovnica che nei giorni della guerra fu fatto saltare dalle truppe jugoslave. Subito dopo l'occupazione i nostri genieri, esperti e tenaci lavoratori, hanno riaccurato in breve tempo il viadotto con un traliccio in ferro cosicché le comunicazioni ferroviarie con la nuova provincia italiana sono ora rinfidate. Riamiamo qui alcune visioni dei lavori eseguiti dal nostro Genio militare. - A sinistra, dall'alto: il viadotto e i primi lavori per il raccordo. - Due momenti del varo del tratto in ferro. - Sopra e sotto: i genieri all'opera per la posa dei binari.





[illegible]

# UMANITÀ DI ETTORE TITO

Un disegno inedito di Ettore Tito.

**D**IREMO di Ettore Tito, pittore, Accademico d'Italia, che si è spento giorni o sono in Venezia. Se vero ed è indubitabile infatti, che tutti gli artisti devono essere i rivisti di un arcano, devono trarre dalla realtà gli aspetti e le essenze, fissare gli attimi, stabilire nel tempo sintesi di bellezza, quanta povertà nelle tele veneziane che uomini dotati di ingegno, per evitare i disegni di una vita povera, ed altri, per naturali ma limitate capacità, componevano intorno al 1850!

Quando Ettore Tito vide la luce a Castellammare di Stabia e per la prima volta sorrise alla chiarezza del golfo, e ancora quando, giovanissimo, venne a Venezia, ivi dalle mani degli artisti uscivano soltanto illustrazioni lasciate, visioni di Venezia avvolta in una falsa luce settecentesca nelle quali la tecnica e il calcolo commerciale prevalevano sull'ingegno e sul sentimento. Eccellevano a quel tempo, all'ombra di Giacomo Favretto, Cecil van Haften, piemontese viariato a Venezia, Eugenio de Blaas, pure nato da padre viennese, e Lodovico Pasinati.

Le loro opere, indulgenti al gusto del pubblico, godevano larga fortuna in Italia, in Germania ed in Olanda, dove il fascino di Venezia giungeva, attraverso le tele di questi autori, sbiadito e convenzio-

Nel 1887 Ezze Tito, ventisettenne, espose la sua «Pescheria vecchia». Il figlio del popolo osava sostituire alle damine settecentesche le fresche popolane dei mercati, ai gentiluomini in «velada» e spadino i forti pescatori abbronzati dal sole e dall'aria salza, alle architetture manierate le impalcature del porto, il molo, il mercato, alle gondole signorili i bragozzi di Chioggia e le barche pescherecce della laguna.

Egli aveva rivolto lo sguardo ad un mondo allora sconosciuto ma sano, puro ed umano: al mondo della serenità, del lavoro, in cui gli uomini sono creature terrestri, fratelli del cielo e del mare, dei pesci e degli uccelli. Ma su questo mondo non tramò alcun tessuto di letteratura o di filosofia: raccontò, descrisse, interpretò, più che psicologicamente, pittoricamente.

E furono di sane, uomini, giovani tutti, poiché quella di Tito è arte di giovinezza, di forza primigenia che scaturisce dalla terra e dal mare: ghiandole di bimbi paffuti, scorbe adolescenti in giardini profumati o su vaste distese di prati.

Ecco « Girotondo », « Biancheria al vento », « Bragorzo a Chiggia », « Processione », « San Marco », « Sotto la pergola », « Pagine d'amore », « Sole di primavera ».

Quale importanza ebbero il vento ed il sole nelle tele di Ettore Tito! Il vento, maestro di forme, faceva apparire sotto le vesti leggere le linee dei corpi femminili con sana sensualità mentre il sole, giocando con le linee e coi volumi, creava ombre e scolpiva espressioni.

Il paese d'origine suggerì a Tito i colori accesi e vivaci: nelle sue tele è come se il vento e l'acqua di un breve temporale d'estate avessero tutto ripulito e lavato; le cose e gli uomini sembrano scintillanti dopo il lavacro.

Il colore fu acceso ed il disegno sicuro e schietto. Ettore Tito si rivelò disegnatore nobilissimo anche fissando in ritratti di modeste proporzioni immagini gentili di giovani donne, quando l'estro lo induceva a tratti di galanteria e di benevolenza.

per la grande influenza che esercitarono sull'opera degli artisti del primo Novecento pittorico italiano, ed in particolare veneziano, e per la concezione sana e fresca, forte e serena della vita, le tele di Ettore Tito rientrano nel novero delle opere che s'impongono al giudizio estetico per la tecnica geniale del disegno e del colore, per la squisita sensibilità tonale e soprattutto per l'universalità e umanità del sentimento.

GIANDOMENICO GUARINO







Diamo, qui sopra, una scena del film « Volpone » tratta dalla celebre commedia di Ben Johnson (1606). Il film è prodotto dalla « Ile de France », la regia è di Maurice Tourneur. Il protagonista è il celebre Jouvet. - A destra: Giacomo Dammelli nel film « Emprunt de Viole ».

Hier oben eine Szene aus dem Film « Der Fuchs » nach dem berühmten Schauspiel von Ben Johnson (1606) der Film ist von der « Ile de France » gedreht worden. Regist Maurice Tourneur, der Hauptdarsteller ist der berühmte Jouvet. - Rechts: Jakob Dammelli in dem Film « Emprunt de Viole ».



Ecco qui sopra Zarah Leander la notissima attrice del cinema germanico mentre s'incontra con Saint-Granier in vista di una loro prossima collaborazione (Foto Nicodini).  
Hier oben Zarah Leander, die bekannte, deutsche Film-schauspielerin während sie mit Saint-Granier, ihren zukünftigen Filmpartner spricht.



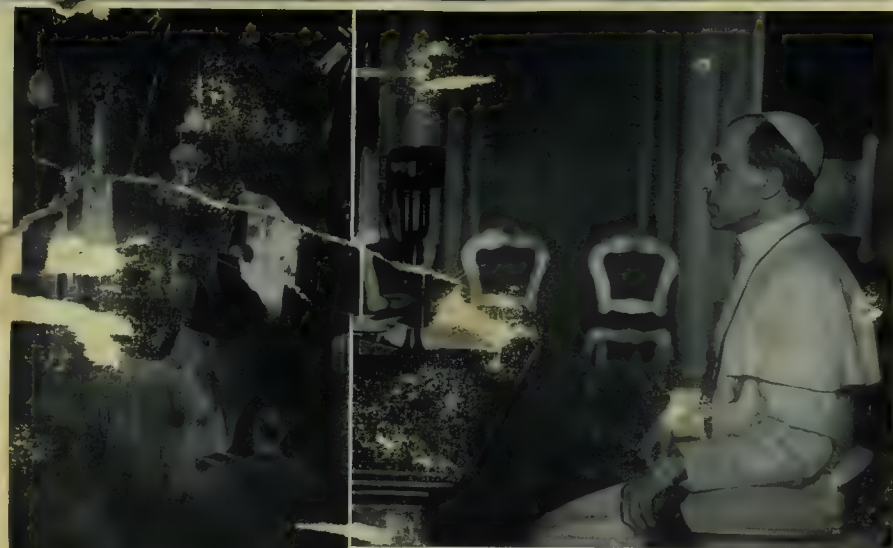


L'eleganza di una donna non è tutta in un « modello » più o meno indovinato, in un cappellino o in un paio di belle scarpine. Occorrono per farne cosa compiuta gli accessori che vanno dalla borsetta alla collana, al bracciale e a tutti quegli altri dondoli che adornano e danno stile. - Qui vediamo una foglia in oro con piccoli rubini che danno rilievo al bordo. È un grazioso ornamento per un abito da mattina in lino azzurro o in bianco e turchese.

Die Eleganz einer Dame hängt nicht nur vom « Modell », das mehr oder weniger gelungen ist, oder vom Hut oder von ein paar schönen Schuhen ab, sondern, um ein harmonisches Ganzes zu bilden, gehört noch Verschiedenes dazu, angefangen von der Handtasche, zum Armband zur Halskette, zu allen jenen kleinen Dingen die Schmuck und Stil bilden. - Hier sehen wir ein goldenes Blatt, das mit kleinen Rubinen eingestickt ist. Es ist ein hübscher Schmuck zu einem Vormittagskleid in blauem oder blauweissen Leinen.







Nell'ricorrenza della festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo il Sommo Pontefice ha indirizzato un radiomessaggio ai cattolici di tutto il mondo. Il Papa ha parlato su «La Provvidenza divina agli avvenimenti umani» e ha impartito la benedizione. Vediamo qui sopra Pio XII nel suo studio, davanti al microfono e, a sinistra, mentre prega davanti alla tomba di San Pietro nella cripta vaticana.

## PRESENTAZIONE DELL'ULTIMO TECCHI

**B**ONAVENTURA Tecchi rappresenta, nel panorama delle nostre lettere, un tipo di scrittore singolarmente equilibrato. Quando si battagliava sulle riviste, in modi spesso poco signorili e poco profondi, il Tecchi scollava a prendere posizione tra contentisti e calligra, restava fermo in una atteggiamento che, nella sua apparente elusiva semplicità, era poi quello di un uomo che, nell'attesa di una svolta, si batteva con la penna. Spirito moderato ma sensibile era pronto a riconoscere con equanimità la sostanza di poesia che può esserci sotto ogni schema compositivo e stilistico. Lo dimostrano le sue sorvegliate e nel contempo cordiali note critiche di Maestri e amici.

Le mode letterarie passano, e così tanto di poesia di cui sono state il veicolo, più o meno felice, rimane. Il Tecchi non si dimenticava di questo. In parole semplici si può dire che Bonaventura Tecchi non ritiene pensabile un'arte senza fermento poetico: senonché egli non ritiene nemmeno pensabile un'arte senza distacco e senza dignità di stile.

Parvi, semplici sì, e perfino, come a scrivere, giacché, per il loro essere risanati, l'iscrivere sembra un atto di negligenza e di pigrizia mentale. Se ne dice un'attiva il valore e si sarà anche compreso qual è tra le ambizioni di Tecchi, ambizioni di prosatore e di narratore, il punto della felice confusione.

Prosatore e narratore abbiamo scritto tanto per intenderci. Volevamo a vedere al Tecchi scrittore d'impressioni, divagazioni, pagine liriche, e al Tecchi novelliere e romanziere. Non si tratta d'un Tecchi più geniale e d'un Tecchi più sforzato. Il bisogno di narrare, d'obiettivare l'impressione in figure, e in vicende sempre che la modo congruo ne esprimano l'indole, il proprio senso della vita, e nel fondo dell'arte, sottile ma penetrante di Tecchi, anche nelle pagine in apparenza più estranee al genere narrativo.

Pensate a *Idilli morali*. Ci sono i pezzi del Tecchi di gusto più fine, col suo timbro originale di prosatore. Si tratti d'una impressione di paesaggio o di stagione, o di un ritratto di donna, o d'una pittura d'animali: la pagina ha quel tanto di perfezione e di completezza che la rende trasferibile in un'antologia. Eppure il libro non è per nulla antologico, perché non si può definire una raccolta di cose sparse. Di comune, oltre all'intonazione limpida, sempre affettuosa, riposta, ma d'una sottigliezza moderna di colori, c'è fra pagina e pagina, figura e figura, episodio ed episodio del libro quella affinità segreta che lega insieme i personaggi, gli ambienti, le vicende di un romanzo.

Le cose di Bonaventura Tecchi non le ha viste in un incantato isolamento, ciascuna come pretesto ad una pagina di prosa, ma le ha interrogate con insistente curiosità morale. Tant'è vero che da questi spettacoli di genti e paesi stranieri la sua fantasia riceveva spesso quasi un invito a muoversi, a cercar di rendere in una vicenda, o per lo meno in un germe di essa, il senso delle cose viste. Anche le deliziose descrizioni d'animali si ripensano più volentieri, per così dire, dentro l'aria del libro, dentro il suo insieme, che ritagliate fuori. La possibilità d'isolare deriva loro soltanto dalla nitidezza della stile. Nitidezza soffice e piena, senza quell'incisività un po' dura ed astratta che c'è molto spesso nella pagina scritta per amor della pagina.

Se tra le pubblicazioni più recenti del Tecchi *Idilli morali* è un bel libro, che ha ottenuto un generale consenso, più importanti sono però *Amalia* e *Giovani amici*: due racconti lunghi.

L'arte narrativa di Bonaventura Tecchi tende come il suo stile, a riflettere con limpidezza una materia psicologica irrequieta, e persino torbida.

L'irrequietezza e il torbido sono, ripetiamolo, nella materia: il nitore a cui aspira il Tecchi, quel voler portare in una luce limpida certa psicologia sottile di vizio, non s'accompagna in lui né a una ambigua attrazione per taluni contenuti, né a un moralismo acre, e quindi di sincerità dubbia. Di rado il Tecchi cade in peccato d'indulgenza, più spesso in un peccato d'attenzione direi soverchia per certi aspetti della vita dei sensi. E questo un lato della sua arte, dovuto forse alla dimestichezza dello scrittore con certa letteratura straniera. Più frequente devessere in Tecchi, che pur non moraleggia ai danni del personaggio, smentendolo e quasi accanendosi su di lui con l'analisi, la tentazione d'inserire nel racconto una moralità troppo scoperta. È il caso dell'ottimismo del Villatuono.

Amalia è immune da questo difetto, e rimane l'opera più vicina alla perfezione del Tecchi. A distanza di anni dalla sua prima apparizione s'è riletta in una ristampa con molto interesse. Ma l'ultimo libro di Tecchi, su cui s'è più soffermata l'attenzione della critica, è *Giovani amici*.

Anche qui come spesso in Tecchi: personaggi di provincia, di tone spirituale si direbbe medio e molte figure di donna diseguate con acute e morbidezza... In questo mondo un po' arido, ma di cui il Tecchi segue con attenzione le palpitazioni sentimentali e le sfumature più significative, egli ci ha fatto assistere al decoro d'un'avventura che abbiamo vissuta tutti, e forse continuavamo a vivere, ripetuta in mille forme. La nostra vita è un alternarsi di accordi o di disguidi, di convivenze felici e di distacchi. Con i familiari, con gli amici, coi nostri stessi impulsi, noi viviamo in cordiale e spontanea solidarietà, quasi cercando con essi in una direzione sola. A poco a poco questo senso di intimità con ciò che ci circonda, e con ciò che accade dentro di noi, s'incrina: e l'incrinatura spesso si approfondisce. Ecco allora la fatica e il dolore di vivere, il sentimento della vita cioè come di una triste contraddizione.

È la presenza del male la causa di questo, la presenza del male che, non avvertita prima, colta di sé la nostra stessa memoria del tempo felice. I protagonisti del racconto di Tecchi sono due giovani amici. Vivono insieme, crescono insieme in provincia: poi il destino li trasporta entrambi in una grande città. Qui seguono i medesimi studi e s'approno in modi sempre più definiti agli istinti e alle passioni del vivere. La dissimiglianza di carattere non basterebbe a dividerli, se in loro ci fosse almeno un'affinità nella percezione del male, che è la più costante e la più grave realtà della vita. Nel male chi può non impallidire mai? Ma c'è chi imbattevisse al punto accecato, come Raffaello, da una volontà di reagire e dal bisogno di comprendere le proprie responsabilità, il proprio posto, si direbbe, e invece c'è chi, come Fabrizio, elude sempre ogni bisogno di chiarezza e di responsabilità.

Altri personaggi moralmente indolenti, disposti a vivere in un clima morbido, con una pigra e viziosa e quasi scorrevole spontaneità, sono già stati studiati da Tecchi: chi non ricorda l'amante di Amalia? Quanta influenza ha esercitato sulle fantasie di Tecchi la riflessione su taluni aspetti della moralità contemporanea? Nel suo significato storico e in quel assoluto certo il problema della sensibilità umana dinanzi al male è il più grave che si possano affrontare. Merito del Tecchi, in Amalia, d'averlo affrontato in un racconto di grande delicatezza e concretezza.

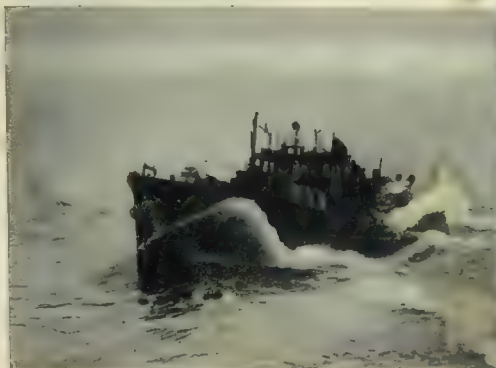
In *Giovani amici* c'è il solito nitore di disegno, la solita felicità rievocativa nella descrizione dell'infanzia e della giovinezza di Raffaello e Fabrizio e del mondo familiare in cui i loro due caratteri si sviluppano. Quando gli avvenimenti incalzano e il racconto corre al suo scioglimento il tema nella sua astrazione, prende, è vero, un po' la mano allo scrittore. Ciononché il libro è felice e musicale nella sua impostazione, poco morbida e troppo romanzesca, invece, nella conclusione.

Ma, nonostante ciò, ci par di sentire che il tendere graduale della fantasia di Tecchi verso invenzioni sempre più complesse e drammatiche non sia appropriato alle sue forze, e che il suo ultimo racconto, pur con alcune disuguaglianze, rappresenti una tappa della sua evoluzione di scrittore, tra i più inebrianti e concreti e insieme tra i più delicati e poetici evocatori della moderna spiritualità.

MARIO ROBERT JZI



# SPAZZAMINE E BATTELLI DI SALVATAGGIO NELLA MANICA



Continua è il lavoro delle navi spazzamine germaniche nel Canale della Manica. Ecco qui sopra una che naviga alla ricerca dei tremendi ordigni esplosivi. - Sotto: l'esplosione di una mina per opera di uno spazzamine germanico che con un tiro preciso ha provocato lo scoppio a distanza.



Salvataggio di aviatori germanici costretti ad ammassarsi nella Manica. - Dall'alto: due aviatori in attesa del battello che dovrà ritirarli dalla boa di salvataggio. - L'arrivo del battello mentre un idrovolante volteggia indicando il punto esatto dove i due naufraghi si trovano. - I due aviatori sul loro casotto di gomma raggiungono il battello di salvataggio.

LA FIGLIA  
DEL LIRICO  
AL «NUOVO»

**E**RAVAMO certi che all'inaugurazione dell'Estate Poetica fiorita nel provvidenziale lunario di Paone sarebbe intervenuto un gran pubblico. Ma l'avvenimento ha superato ogni previsione: un mare di folle ha trasformato il Nuovo in un mammut. Per un attimo guardando i fianchi del teatro rigurgianti di gente si aveva l'impressione d'esser da Maccio e che alla ribalta non dovessero di lì a poco apparire le dolenti e immortali figure del mito pastorale dannunziano ma un qualunque corus-gris per gli scultellamenti di rito. Non solo lo spettacolo inaugurale de *La figlia di Jorio* ma l'iniziativa in blocco di Paone merita l'adesione entusiasta del pubblico milanese. Egli ha messo insieme alcuni tra i più grandi assi della nostra arte interpretativa. Per il repertorio non mi sento di seguirlo a occhi chiusi, che accanto a D'Annunzio, Pirandello, Brecht, Rosso di San Secondo, Benetti, Antonelli, Bocca, figura qualche nome di assai minor dignità che rischia di confondere le idee quanto al programma poetico che l'iniziativa si propone di svolgere. Non vorrei toccare questo tema perché conosco le obiezioni che si potrebbero proporre. Paone alla mia perplessità. Si è bene preposto ragioni di cassetta. Tuttavia, ritengo rispondendo che quando si vuole far bene, si dovrebbe anche giocare la carta dell'assoluto. Sarebbe bastato poco a raggiungere quello che si aveva avuto il coraggio di sostinere. Io che autore puramente commerciale con qualche virtù che arriva, almeno intenzionalmente, alla poesia. Così pure di alcuni tra i nomi indiscutibili si poteva scegliere meglio. Valga un esempio per tutti. Manca da anni ed anni una grande edizione de *La nuova colonia*, e i Giganti della montagna non sono ancora stati potati in teatro chiuso. Di Pirandello Paone promette *L'uomo, la bestia e la virtù*. È meglio che nulla, però con la grandiosa mobilitazione che fa capo al Nuovo si poteva tentare assai di più. Premesso ciò non ci si congratuliamo con l'amico Paone per il successo che indubbiamente coronerà la sua fatica. Basterebbero cinque anime perse come lui per impedire qualunque vistagno della nostra vita teatrale. Saremmo sì e visto rinuncia in un medesimo teatro più splendente dozzina di interpreti, registi, di scenografi. Gli attori disorientati in platea facevano da silenzioso controcanto al loro compendio di servizio. Il più melenso appariva Melati. All'interno in teatro gli era stato rubato il portafogli, e poveretto, non aveva trovato nessuno che gli porresse la tassa del conuolo. Miracoloso se il suo polor non si unì a quello delle lamentatrici sulla scena per congiungere ribalta e platee in una stessa ambascia.

Ogni qualvolta risento *La figlia di Jorio* non posso impedirmi di pensare con invidia a quegli attori: Virgilio Talli, Ruggero Ruggeri, Irma Gramatica, Teresa Franchini e Oreste Calabresi, che adirono per la prima volta all'Hotel de Londres della bocca stessa di D'Annunzio. Che meraviglia ha dovuto essere la loro Irma Gramatica e Ruggeri! han rievocato in commosse pagine la lettura memorabile. Quella che sarebbe stata la prima e insuperabile Mila impresse nella sua memoria i modi con i quali il poeta scendeva e cantellava gli accenti della sua saga. «Io fotografai sulla scena i suoi ritmi» scrive l'illustre attrice. «La mia Mila fu la sua, e per questo forse da allora mi chiamò sempre non con il mio nome, ma la sua Mila, la tua «Mila selvaggia». E Ruggeri? «Andavo anch'io a questa rivelazione di un capolavoro che sin dalle prime scene di esultanza e si rapì... L'estasi di Aligi nasce forse dall'estasi con la quale ascolti il suo canto dalla voce stessa del Poeta». La meraviglia degli attori richiama per analogia quella del pubblico del Lirico che giudicò nel '94 il capolavoro dannunziano. E stato Ruggeri se non erro a «ricordare le vicende della serata triestina». Gli spettatori avvertirono il privilegio di delibare la primizia nel clima, nei colori delle sequenze liriche e drammatiche volute dal poeta, a lui suggeriti dall'ordine ritmico col quale i personaggi si presentano alla fantasia creatrice. Qualunque edizione, anche la più monumentale, si possa dare oggi della tragedia dannunziana, essa non ha nulla da spartire con la prima, quella che, alle prove, curò D'Annunzio medesimo, seduto tra Talli e Michetti, quella che servava il calore della sua presenza fisica e sua anima nel veder prendere corpo la sua creazione nel constatare che la prova della scena non tradiva la purezza del canto da cui era nata la favola immortale di Mila e di Aligi. Un'altra prova, questa ebbe il privilegio di nascere e comporsi sotto gli occhi del poeta: quella famosa del Vittorino. In previsione di essa D'Annunzio indicò a Forzani i criteri ai quali doveva ispirare la sua regia: «Certo trovarsi - e inventarsi nel senso vero

— gli attori e le attrici. Vincerali la falsità delle dichiarazioni che per tanti anni gonfiò e deformò i miei drammi ben costruiti. Ridursi a semplicità essenziale gli allestimenti». Penso che a queste suggestioni dovrebbero obbedire gli attori e i registi che affrontano di quando in quando *La figlia di Jorio*. La peste canterina «schia di turbare il canto lirico del verso dannunziano, disperde l'ultima religiosità dell'azione che ha il rilievo di una scultura arcaica, introduce un elemento di vanità in quella mescolanza di arcano e di umano che fa di questo «canto dell'animo sangue» una delle più pure voci della razza. Lo sappiamo che qualunque cosa si faccia per maturarla *La figlia di Jorio* resta quella che è, un monumento la cui perennità è indifferente alle varie figurazioni che di esso danno i chiosatori, in veste di attori e di registi. L'angelo muto che protegge nella casa di Lazzaro la creatura di carne protegge anche l'opera che narra l'onta, la passione e la gloria di Mila agli uomini di ogni tempo. Che cosa ha inteso D'Annunzio con quel trovare e inventare gli attori nel senso di Vero: ecco una parola che stupisce sulla bocca di D'Annunzio. Accogliamola come preziosa indicazione della disposizione che è necessaria a spezzare e ridurre il più possibile in forme sciolte il recitativo della tragedia. Questa sta tra il mistero medioevale, il dramma pastorello e quello naturalista, che l'elaborazione arcaica delle leggende abusate di *del De Nino* e del *Finamore* non impedisce al poeta di dare al fatto umano, quello eterno, la sua precisa determinazione. Non si chiede all'attore che la Aligi di umiliare la miracolosa bellezza del verso dannunziano se gli si ricorda di far sentire l'uomo nel trasognamento del pastore, un trasognamento che viene di lontano, pieno di mortale tristezza, in cui si versa il presentimento della «cosa malvagia» che entrerà nella sua vita per travolgerla. Un uomo Aligi, non soltanto un motivo musicale. Egli uccide suo padre per gelosia, con l'accetta, non con la cedenza ritmica del suo verso. Questo sarebbe bene che tenessero presente gli interpreti presenti e futuri del pastore dannunziano.

L'edizione presente dovuta alle amore cure di Guido Salvini non è che la ripetizione in teatro chiuso della famosa rappresentazione data qualche anno fa al Lirico di Erba con Regia l'Adani e Benazzi protagonisti, Salvini e Calvo registi e scenografi, rispettivamente.

Dei tre maggiori interpreti quello che ha suscitato i più entusiastici consensi è stato Benazzi. Naturalmente è stato assai dalla parte che Lazzaro di Jorio è il personaggio più possentemente abusato della tragedia, quello che si spiega meno nel canto, tutto concluso nel fatto, nel rapporto preciso tra la sua carne scotata e quella di Mila recitata nell'amore di Aligi. Benazzi ha dato a Lazzaro la monumentalità che gli spetta, una forza ispida più chiusa che espressa, una sensualità divertita e ferrea, una sillabazione spezzata e un po' roca, di effetto irresistibile. Non ho potuto sentire Oreste Calabresi, il primo famoso Lazzaro della serie, ma non posso credere che questo di Benazzi gli sia inferiore. Quando si arriva a finire un personaggio con l'autenticità caratterizzatrice di un Benazzi si è tentati di identificarlo con la persona dell'attore medesimo, e non mi pare di poter far un maggior elogio di questo.

Ricci ha avuto momenti felicissimi nell'ultimo atto quando inghochiato davanti alla madre, col capo avvolto nel velo nero e le mani strette nelle riforte di legno, chiede che l'espiazione sia pari al delitto compiuto. Peccato che spesso, specialmente nell'atto della caverna, si sia fatto travolgere della musica del verso dannunziano, aggiungendo la sua entasi a quella che qua e là fa capolino nel testo, accompagnando il suo dire con un gestire sproporzionato che sincronizzava falsamente con l'azione voluta descrivere. Sbaglierò ma egli è troppo sicuro della parte per ricrearsi dal di dentro. Ora se il canto di Aligi non viene dalle costurine dell'essere, ma nasce e muore in gola, perde il suo profumo, diventa falso e declamatorio; ed è questo appunto il pericolo lamentato da D'Annunzio nelle lettere che abbiamo prima citate.

Laura Adani ebbe stupenda l'entrata nella casa di «azzaro e fu sempre»... «fuoco nelle scene drammatiche dove la sua «erose» parve aumentare di stato» e la voce le si «venne in acute stridimenti» note che rendevano a meraviglia l'orgoglio della creatura ferita. Al secondo atto si abbandonò anche lei al canto, e giacché Ricci al questo terreno non si faceva prugare, la scena d'amore tra lei e Aligi si trasformò in un vero e proprio duetto senza musica. Si riprese al terzo atto e il finale della tragedia fu prepotentemente suo.

Delle parti minori un encomio solenne va a Renata Seripa, una Candia della Loconessa perfetta. La sua purezza di dizione, la misura del suo gesto, la simpatia tradita dalla sua dolente figura, sono tra le più belle conquiste della serata. Nel folto degli altri interpreti segnalò la Negri, una dolcissima Ornella, Mirella Pardi, un'accorata Splendore, la Betrone una tipissima «vechia delle erbe». Oppi, un solenne Joia di Mida. Mentre le voci dell'incantato dei mietitori agguerriti un po' confuse invece il movimento del parentato al primo atto e quello della folia al terzo rivelò la magnifica orchestrazione impressa da Guido Salvini allo spettacolo. Molto belle le scene di Calvi e ammirati i figurini di Nene Bardelli. Il successo è stato pieno, ciò di cui mi rallegro.

LEONIDA REPACI



La «Festa della prosa» è stata indicata al Teatro Nuovo di Milano con la rappresentazione de «La figlia di Jorio» di Gabriele D'Annunzio. Da sopra: Laura Adani, Renata Seripa, Ricci, principali interpreti. Regia Ricci (Aligi), Laura Adani (Mila), Nene Bardelli (Lazzaro).



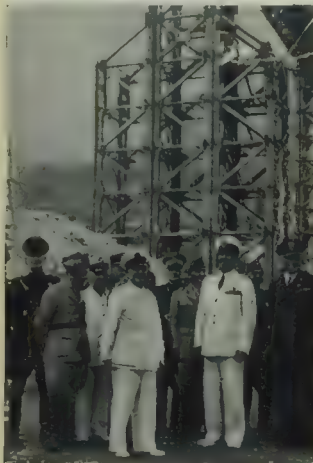




Il Segretario del Partito fra i coloni della campagna romana, che egli si è recato a visitare in occasione dell'insizio della trebbiatura. Doveunque egli è stato accolto con entusiastiche acclamazioni al Duce.



Il Re di Svezia consegna la bandiera al capo dei volontari svedesi che partono per il fronte russo, per combattere a fianco dei Finlandesi contro il bolscevismo. - Sotto, l'illustre pittore Ettore Tito, accademico d'Italia, morto il 25 giugno a Venezia nel suo ottantaduesimo anno.



Il Ministro Most-Venturi ha inaugurato il viadotto di Stampino, distrutto dai serbi nello scorso aprile e ricostruito dai nostri genieri in soli 54 giorni. - A destra, il Capo della Polizia creata Kaverjuk e il Capo della Polizia Italiana assistono alla rivista in onore della Missione croata ospite di Roma, dove ha visitato le Scuole di Polizia e il Museo Criminale.



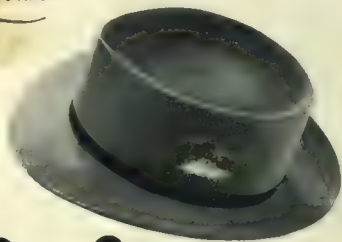
Sono state celebrate a Milano, con la benedizione del Santo Padre e del Cardinale Schuster, le nozze della signorina Lilla Gavazzi col nobile Luigi dei conti Trezzani degli Alfieri. Lo sposo, volontario di guerra, ha combattuto valorosamente in Albania. - A destra, nell'ordine, l'Eccellenza Polverelli in visita a Cincinnati ad osservare il lavoro di uno specialista del reparto militare. - Il celebre pianista e fedeco compositore Paderewski morio poco più che ottantenne a Nuova York, dove viveva da anni.





Il gallo vivrebbe benissimo anche senza cresta, ma perderebbe la personalità e l'eleganza che gli derivano dal suo fiero ornamento. La Natura ci insegna dunque che l'eleganza non è superflua, e che si deve con ogni mezzo migliorare il nostro aspetto. Un bel cappello di perfetta fattura, di linea modernissima, un Barbisio insomma, lavorato a mano sarà un sapiente e signorile ritocco alla Vostra personale eleganza.

*"il cappello lavorato  
a mano"*



**Barbisio**

un nome • una marca • una garanzia

## CURA E VILLEGGIATURA NELL'APPENNINO BOLOGNESE

Nella scelta di una località di villeggiatura e di cura ricordate l'Appennino Bolognese, particolarmente indicato per un tranquillo e riposante soggiorno.

### CASTEL S. PIETRO EMILIA

Località nota per le sue Terme indicate per la cura dei fanghi e bagni salsobromiodidici e solfidrici - Acque naturali purgative - Inalazioni - Polverizzazioni - Ottima attrezzatura alberghiera - Collegata a Bologna dalle FF. SS. e da un servizio giornaliero di autocorriera.

### LIZZANO IN BELVEDERE

Località di soggiorno estivo assai frequentata - Ottima attrezzatura ricettiva - Alberghi e Pensioni - Teatro - Cinema - In comunicazione con Bologna sino a Porretta Terme FF. SS. - Da Porretta Terme servizio giornaliero di autocorriera

### PORRETTA TERME

Reputata stazione idro-minerale di collina a 350 metri - Acque salsobromiodidiche, carboniche e solfuree - Ottimi e rinomati alberghi - Teatro - Cinema - Caffè-concerto - Parchi e giardini.

**RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50%.**

Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO DI BOLOGNA - AGENZIE DI VIAGGIO - AZIENDE AUTONOME DI SGG. CURA E TURISMO

A. SCORON

MENTOLA

LA SIGARETTA DAL GUSTO FRESCO E DELIZIOSO

## CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Lettera, non pretendi che ti dica tutto ciò che nel mondo osservo e sento: non posso sobbarcarmi a tal fatica, né posso ditiarti a mio talento, per via del direttore che m'ha imposto d'esser breve e succinno ad ogni costo.

Le donne, che di massima, in Australia, lavorano tranquille a casa loro, s'aspettano adesso da un sogno che le annulli, non diventate cercatrici d'oro. In Australia soltanto? Non dire! Tutto il mondo è paese, amici miei...

Circa quaranta gangsters son fuggiti da un carcere modello americano: chi fornirà notizie dei banditi avrà un tagente premio. E più che (umano) ei son dovuti dir quei dirigenti: «Eliminiamo questi concorrenti...»

Nell'Africa Centrale un missionario ha visto lungo un fiume otto acimintoni, in preda a un vero istinto sanguinario, lotter fra loro armati di bastoni. Che cosa c'è di strano o di speciale? Le acimintoni imitano l'uomo, è naturale.

Un auditio germano co è riuscito, simulando con arie vani mali, a vivere per anni, ben nutrito e senza pagar mai, negli ospedali. E questo un cotmo autentico, signori: affidarsi, per viltà, ai dottori...

Gandhi ha deciso un piccolo digiuno, disubbidiente come uno scolaro: ma mangi, invece, mangi, è più opportuno! Tanto, da un anno in qua s'è visto chiaro che all'Inghilterra grande e onnipotente si può disubbidir tranquillamente...



Pagato da una ditta, un impresario d'un Varietà, d'idee piuttosto spinte, ad Hollywood inaugura un spario fatto di mutandine variopinte. Questi indumenti indosso alle signore non son forse lì... spario dell'amore?

A un bravo contadino di Ragusa una tegola in testa ha procurato una ferita lacero-contusa, guarbita in due mesi. È fortunato! Una tegola in testa a un monacotto l'ha ridotta, si dice, in fin di vita.

I dottori americani hanno deciso che un norvegese fu, nel mille e cento, che il scopri per primo, e all'improvviso gli han dedicato un bronzo monumento D'altri, dunque, è la colpa, è ormai provato: vttu Colombo! S'è riabilitato...

È in vista il censimento del bestiame: già grande sulle spiagge è l'effluenza. In Inghilterra muoiono di fame. Si vince ovunque, senza intermissione lo resto, invece, il solito tapino, che non ha vinto il premo tripolino.

**ALBERTO CAVALIERE**

(Disegni di Guareschi)











# ARTRITISMO...

Aut. Prefettura Bologna N. 17692 - 13-6-938-XVI

*A tavola si forma l'acido urico,  
a tavola bisogna combatterlo!*



*Cristalli aguzzi dell'acido  
urico che provocano nello  
organismo gravi sofferenze*

**dove si deposita l'acido urico...**

**...e come lo si combatte!**

Sovente l'acido urico, lentamente ma inesorabilmente, si deposita sotto forma di cristalli aguzzi nelle articolazioni mobili: gomito, ginocchio, mani, piedi. L'artrite, malattia persistente, acuta e dolorosa, ne è la naturale conseguenza. Per prevenire e combattere i dolorosi attacchi di questo male, è necessario seguire le regole di una igienica alimentazione e usare sempre costantemente

## IDROLITINA

**S U P E R L I T I O S A**  
**DIURETICA • CHE SCIOLIE ED ELIMINA L'ACIDO URICO**

e serve per preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo

(Continuaz. Cinema)

« Il setturista del San Gotardo, la nuova pellicola della Società Anonima, continua a girarsi negli stabilimenti della Feti, con la regia di Ivo Illuminati. Il soggetto, che è stato sceneggiato da Luigi Bonelli e Max Calandri, viene interpretato dal seguente gruppo di attori: Giovanni Grasso, Mariella Lenti, Germana Paoletti, Davide Valentini, Leonardo Cortese, Mario Ferrari, Giorgio Costantini, Lia Nazy, Umberto Castelli, Lia Lauri ecc. La direzione di produzione è affidata a Mario Sequi. Operatore è Renato Del Prete, che gira con pellicola negativa nazionale Ferrania Pancro C. 8. Le scenografie sono di Luigi Ricci, le musiche di Derewitzky, l'arredamento è di Santamarina.

« Il chironante, l'annunciato nuovo film di produzione Capilani, verrà iniziato nei Teatri della Feti, con la regia di Oreste Biancoli. Il soggetto è di Vincenzo Rovi, sceneggiato da Biancoli, Falconi e Rovi. Protagonista di questa brillantissima pellicola sarà Macario ed accanto a lui agiranno Luisella Bugli, Enzo Piermonte, Carlo Rizzo e Giovanni Grasso. La fotografia verrà curata da Giorgio Orini; le scenografie dall'architetto Marzi.

Il chironante fa parte del nuovo gruppo di distribuzione E.N.I.C.

« È stato dato nei teatri della Safa-Palatin, il primo giro di manovella per il nuovo film prodotto dalla Scia in collaborazione con la Stella, ed il cui titolo definitivo è *Confessione*. Il soggetto svolge una trama di cavaliere fortemente drammatico che permette di penetrare nella pittoresca esistenza degli artisti girovaghi dei parchi di divertimento. È tutto un mondo, ignorato dal più ma da molti sognato, che viene svelato attraverso un susseguirsi di episodi strani e misteriosi, i quali mettono in evidenza la complessa psicologia degli uomini che conducono quella vita bizzarra. L'organizzazione generale del film si deve a Carlo Infascelli, direttore di produzione. E Aldo Vergano che ha saputo riunire per la nuova realizzazione un brillante complesso di elementi artistici e tecnici. La regia è stata affidata a Flavio Calzavara che è coadiuvato da Flavio Zeglio; scenografo Italo Cremona, operatore Gabor Pogany. Nelle parti principali della interessante e vigorosa vicenda notiamo: Paolo Barbara, Federico Bonifer, Aldo Silvani, Vanda Martinez, Nico Pepe, Giovanna Scotti, Guglielmo Sinaz; altri valenti e noti attori completano la notevole distribuzione. *Confessione* verrà distribuito in tutta Italia a cura della Rex Film.



CORSE

A  
S. SIRO

● DOMENICA ore 15.30

**PREMIO PRINCIPE  
DI NAPOLI**

m. 2.00

L. 100.000

13 DOMENICA ore 15.30

**PREMIO LOTTERIA IPPICA  
DI MERANO**

m. 2400

L. 60.000

LUGLIO  
1941-XIX

S. I. R. E.

## VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

« I raccolti agricoli spagnoli si annunziano favorevoli. Secondo notizie pervenute all'Agenzia I. E. si segnalano che in Spagna i raccolti agricoli della campagna in corso si presentano più favorevoli di quelli degli ultimi due anni scorsi.

L'area coltivata ha raggiunto, nonostante varie difficoltà, gli 8 milioni di acri circa, pari alla media dell'anteguerra civile.

Tra le difficoltà incontrate dagli agricoltori va ricordata quella della penuria di concimi chimici. Quest'anno causa la forte alterazione dei traffici marittimi, il normale fabbisogno spagnolo di fosfati marocchini ed algerini, aggirantesi sul milione di tonnellate, ha potuto essere coperto solo per una quinta parte.

È stato provveduto alla sostituzione di questi fertilizzanti con prodotti nazionali, ma non può dirsi che i risultati, pur notevoli, siano stati molto soddisfacenti.

« La Grecia grande produttrice di olio d'oliva. La Grecia insieme alla Tunisia e all'Algeria, era prima della guerra una delle principali produttrici d'olio d'oliva del Mediterraneo dopo l'Italia e la Spagna.

La sua produzione non solo copriva il fabbisogno locale ma lasciava un largo margine di esportazione all'estero che veniva assorbito dagli oleifici della Riviera Ligure e di Marsiglia.

Secondo notizie pervenute all'Agenzia I. E. L. la produzione ellenica di olio d'oliva nel 1941 si aggira sul milione e 800 mila quintali di olio.

Tra le regioni maggiori produttrici dell'oliva va annoverata l'isola di Creta, che da sola produce un quarto della intera produzione di olio d'oliva della Grecia.

« Nuova zona di sfruttamento di sabbie ferriere. L'esistenza di vaste zone ferriere è stata accertata, come informa il Supplemento AGIT d'informazioni sull'autarchia, nella regione campana lungo la spiaggia delle Isole di origine vulcanica di Ischia e di Procida. L'accumulazione delle sabbie magnetiche in queste zone può aver avuto origine dal disfacimento della roccia di isole emerse o di edifici vulcanici non affioranti. In tutto il litorale campano da Gaeta ad Acropoli sono attualmente condotte sistematiche ricerche volte a precisare quali possibilità vengono offerte allo sfruttamento industriale delle sabbie ferriere.

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

## BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE LIRE 700.000.000 INTERAMENTE VERSATO

RISERVA LIRE 165.000.000



# Le nostre spiagge

*Nelle incantevoli località del  
litorale toscano potrete trascorre  
re un piacevole soggiorno:*

**MARINA DI CARRARA  
MARINA DI MASSA  
FORTE DEI MARMI  
MARINA DI PIETRASANTA  
LIDO DI CAMAIORE  
V I A R E G G I O  
MARINA DI PISA  
LIVORNO - ANTIGNANO  
CASTIGLIONCELLO  
PORTO SANTO STEFANO**



INFORMAZIONI: Enti Provinciali per il Turismo di MASSA - LUCCA -  
PISA - LIVORNO - GROSSETO e tutti gli Uffici Viaggi.

**RIDUZIONI  
FERROVIARIE**

# RR. TERME DI ACQUA



**I FANGHI  
NATURALI  
GUARISCONO:**

**GOTTA - ARTRITI - SCIATICA - REUMATISMI - POSTUMI DI FRATTURE**

« Il contributo del commercio nella distribuzione degli antistressanti, l'appuntamento dei mesi di difesa della viticoltura contro i danni della crittogama, nei limiti della disponibilità, può oggi ritenersi soddisfacente. La organizzazione dei produttori dell'agricoltura e degli stessi organi ministeriali, hanno avuto occasione di dichiarare tempestiva e regolare la distribuzione.

Il commercio ha appreso nel settore degli antistressanti una organizzazione e distribuzione rete di distributori che è in grado di egualmente funzionare anche per prossime o eventuali distribuzioni similari. Per valutare in tutta la sua importanza il contributo del commercio in questa campagna vittoria, Informa l'Agencia CEA, è opportuno considerare che il suo intervento, o meglio il suo permanere nella disciplina distributiva ha accelerato la consegna alle aziende distributrici e da queste agli agricoltori, portando gli antistressanti agli agricoltori con rapidità unica e in molte province, in antiche provincie, in antiche provincie, in antiche provincie. In numerosi casi le Organizzazioni Provinciali del Commercio non hanno esitato ad anticipare ai Consorzi Agrari parte della quota delle aziende commerciali in modo da mettere in grado i consumatori di ritirare presso tutti i magazzini.

In conclusione il commercio ha operato ed opera seriamente, onorevolmente e tranquillamente, con spirito di subordinazione e di comprensione degli interessi agricoli.

« Oltre 55 mila rurali italiani lavorano in Germania. Sono ormai partiti dall'Italia gli ultimi scaglioni di nostri rurali, che si sono recati in Germania, per i lavori agricoli della campagna in corso. La Confederazione dei Lavoratori Agricoli con il valido appoggio del Ministero degli Esteri e del P. N. P. ha curato il reclutamento e l'organizzazione di oltre 55 mila rurali che dedicano, nello spirito della più feconda collaborazione, la loro attività opera all'agricoltura della grande Alleanza.

Dei 55 mila rurali italiani, trasferiti in Germania, circa 5 mila sono quelli che han-

no trascorso l'inverno nelle terre del Reich e che dopo un breve periodo di permanenza in Italia, dal febbraio scorso hanno raggiunto le aziende presso le quali sono impiegati.

« La superficie coltivata a cotone in Italia, il fervore autarchico che anima e moltiplica l'attività produttiva in tutti i settori agricoli ha determinato una notevole ripresa della coltura italiana. Dal 1935 al 1940 la superficie investita a cotone è aumentata di 35 volte.

L'incremento della coltivazione del cotone viene esultato con un graduale rassicurato che tende a ridurre le importazioni straniere e ad assicurare, in ogni tempo e in ogni contingenza, un « minimum » indispensabile all'immediato fabbisogno nazionale. Così la buona autarchia ed anche della buona agricoltura.

Il cotone è un'altra pianta del circolo che entra nel ciclo delle rotazioni culturali ed interviene come elemento fondamentale miglioratore dei sistemi agrari meridionali.

« Le ligniti italiane. Proseguendo con intensificato ritmo l'azione dell'Assemblea Ligniti Italiani intesa a mobilitare il prodotto carbonifero italiano, largamente sparso in quasi tutto il territorio. Le ricerche in altre zone impiegate hanno avuto luogo anche nel 1941, e parallelamente la produzione va sviluppandosi secondo il piano a tal uopo approvato. È noto che la produzione di ligniti del 1940 è stata di tonnellate 2.255.000 contro tonnellate 1.545.000 del 1939, ma i dirigenti dell'Assemblea confidano di portare nel 1941 la produzione a 3 milioni di tonnellate.

L'obiettivo dell'A. L. I. è quello della mobilitazione della lignite italiana e a tale scopo si stanno compiendo studi per l'istituzione sul posto di estrazione onde rendere il prodotto più economico e di una più alta resa economica. È noto infatti che il problema della lignite italiana non appare quello di un impiego ma della convenienza economica in relazione alle varie condizioni ed è su questo obiettivo che viene rivolta tutta l'azione odierna.



## ORCHIDEA NERA

SATININE  
MILANO

**un Prabarbaro Bergia**  
TORINO dal 1870 il migliore





è il nemico invisibile che distrugge i vostri denti, il scarto delle radici, intacca lo smalto, il dentifricio del Dr. Knapp è base di alcali grossi solfonici, impedisce l'incrostazione tartarica, derivate dei sedimenti salivari.



## PENSATE ALLO STOMACO

La Magnesia Bisurata vi assicura una buona digestione



Chi di noi, di quando in quando non sente delle acidità, dei crampi della flatulenza oppure altri malesseri digestivi, che se trascurati possono condurre alla dispepsia, alla gastrite o persino all'ulcera? Tuttavia, tutti questi malesseri possono essere evitati prendendo, dopo mangiato, una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. La Magnesia Bisurata dà il sicuro quasi istantaneo perché elimina la causa stessa di questi mali, vale a dire, la sovrabbondanza di acidi. Nel tempo stesso che neutralizza l'acidità eccessiva, la Magnesia Bisurata protegge la mucosa irritata dello stomaco ed arresta la fermentazione dei cibi. Fin dalla prima dose i bruciori, i rivioli e le pesantezze spariscono e siete sicuri di una buona digestione. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 6.50 o L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA

**MAGNESIA BISURATA**  
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Prof. Firenze N. 4977-204 - 1-30-33-487123)

## ATTUALITÀ SCIENTIFICA

Il campo elettromagnetico, per il fatto di aver bisogno di una grandissima varietà di materiali metallici ed in ferro si può dire quello nel quale le indagini e le prove per il conseguimento delle ben note finalità ausiliarie sono veramente all'ordine del giorno; è perciò interessante dare uno sguardo panoramico a ciò che si è finora saputo fare al riguardo. In tutti questi anni, molto si è naturalmente lavorato in questo senso, ma mentre dapprima, non potendo per forme di cose avere idee chiare per la mancanza di conoscenze delle effettive possibilità di sostituzione dei materiali con determinati altri, si era costretti a tutto provare, saggiare e sondare, ora invece avendo ormai accumulato una non indifferente esperienza pratica, si può benissimo fare un consuntivo di quello che si è raggiunto, citando cioè quelli che sono i risultati sicuri di alcune sostituzioni, abbandonando invece quelli che non hanno corrisposto allo scopo ed esponendo inoltre le speranze per quanto concerne le prove in corso. I risultati delle quali permetteranno di meglio orientare alcune questioni non ancora risolte oppure in via di essere risolte ancor meglio di quanto non lo siano in adesso state. Tutte questioni difficili, furono queste, poiché evidentemente ognuna non era fine a sé stessa, bensì doveva essere posta a raffronto con altre; in altre parole, tanto per chiarire con un esempio, se un motore elettrico veniva isolato con un dato nuovo materiale al posto dell'usuale, poteva anche succedere che non resistesse alla temperatura di regime, oppure gli avvolgimenti fossero fatti con materiali diversi dal rame, non era certo detto che ciò non dovesse scompigliare i rendimenti e le dimensioni stesse della macchina, ed ecco dunque che una sola variazione richiedeva profonde necessità di revisione di tutti gli altri elementi connessi, al punto da dover rifare completamente il progetto e financo la costruzione della macchina stessa. Per fortuna, l'industria italiana non si affida davanti a questi problemi, poiché dispone di uffici tecnici e di laboratori sperimentali perfettamente adeguati allo scopo che ci si prefiggeva e così in breve volger di anni può presentare risultati veramente soddisfacenti sotto ogni aspetto, tecnico ed economico, al punto di vista dell'autarzia integrale.

Infine si deve dire che, per esempio, per i laminati magnetici, la sostituzione è impossibile, però tutti accorgimenti vennero messi in luce per risparmiare su questo materiale l'importazione (le industrie elettrotecniche italiane però, dal canto loro, già si sono messe con impegno al miglioramento della produzione, pur partendo da materia prima estera, dato che noi non ne abbiamo) e così si è ad esempio trovato che facendo i pacchi di laminati verniciati anziché isolati, interponendo fogli di carta si aumenta la sezione utile del ferro a parità di volume totale o — meglio — si diminuisce il volume totale colla stessa sezione metallica e ciò vuol dire risparmio non trascurabile di metallo per la carcassa esterna e pure risparmio nella lunghezza dei conduttori e nella quantità degli isolanti, dato il minor sviluppo della spira media d'avvolgimento. Anche nelle strutture esterne, la nuova tecnica insegna molto, dato che pure qui il ferro è sempre d'origine estera: si tratta di eliminare carcasse fuse (molto pesanti) a vantaggio di carcasse in lamiera saldata. In tal modo si possono ottenere risparmi di materiali ferrosi fino al 30% circa, il progressivo ormai accumulato dalla saldatura autogena, si può essere pienamente tranquilli circa l'esito finale per quanto concerne robustezza e stabilità delle nuove costruzioni. Naturalmente che non è economicamente applicabile ciò non è economicamente applicabile a piccole costruzioni di serie, per ovvie ragioni, ma anche qui, nuovi accorgimenti di colla ed opportuni studi di servitura e di rinforzo costruttivo non certo al progetto di buona volontà di risparmiare sul peso totale del ferro d'impiego. Fra gli altri metalli d'uso corrente nel campo elettromagnetico è il rame, d'impiego prevalente, di cui diremo dopo, più diffusamente e citando il saggio, il come il cadmio ed il nichel. Il primo è solitamente sopersuperato in lega, per i bronzi, impiegato quale materiale antiaugmentale, inalterabile di sostegno, corpi di valvola, cuscinetti, antistatici. E da dire al riguardo che in genere l'alluminio ha qui trovato un impiego degno di rilievo, rivelando ottimo sotto ogni aspetto e solo dove si è manifestato in deficienza è stato sostituito con l'ottone, in piuttosto piccoli, lavorati con precisione, ma anche a ciò si è in grado di osservare, con leghe contenenti percentuali di ferro. Il campo dei cuscinetti antistatici deve essere esaminato a sé poiché si tratta di applicazioni così estese che ogni progresso può essere studiato da moltissime altre industrie: cuscinetti rotanti e supporti di diversissima foggia ve ne sono infatti in ogni macchinario per le più disparate applicazioni. E noto che le leghe massicce impiegate per tali applicazioni erano a base soprattutto di rame (an-

## NELLE VARIE FORME DI NEURASTENIA L'ISCHIROGENO

CLINICI SOMMI PREFERISCONO



Modena, 19 aprile 1930

Mi è grato di poterli notificare che sotto l'uso del vostro ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Prof. ERCOLE GALVANI - Modena

Roma, 23 aprile 1928-VI

Da più di venti anni prescrive l'ISCHIROGENO e sempre con ottimi risultati.

Ecco mi si è dimostrato di un'evidente e indiscutibile efficacia nelle varie forme di neurastenia e soprattutto in quelle cerebrali. Merito, quindi, di essere largamente prescritto tanto dagli specialisti quanto dai medici pratici, perché ottimo fra i migliori preparati che sono successivamente comparso in commercio.

Prof. GIOVANNI MINGAZZINI - Roma



Ing. E. WEBBER & C.  
Via Ferrara, 24 - MILANO

F. FORMIGARI

**RACCONTI A NOVE AMICI**

In 16° di pag. 32C L. 15 netto

GARZANTI EDITORE

## Farnirrol

L'80% delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Si può fuggire a soffitti contagiosi realizzando l'antisepsi delle mucose respiratorie, sfruttando l'energica azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si sviluppa dalle pastiglie di Farnirrol.



D'A. WANDER S.A. - MILANO -

**DOPO IL BAGNO E CONTRO GLI EFFETTI DELLA TRASPIRAZIONE**

**TALCO BORATO PALMOLIVE**

Per i vostri bimbi e per voi, non può essere vero benessere specie nella stagione estiva, senza il Talco Borato Palmolive. Dopo il bagno, questa benefica polvere sanitarizza ancorché ogni residuo di umidità e libera l'epidermide dalle irritazioni prodotte dalla traspirazione. Provvela!

**Bazilone L. 2.50**  
Dose cristallino 80

FABBRICATA A GENOVA



che fino al 90%) oltre a zinco ed a stagno; ebbene, dopo prove condotte su infinite macchine di ogni potenza (buona parte di questi studi furono fatti anche in Germania) si trovò una formula tale da soddisfare ad ogni esigenza pratica. Si trovò cioè il modo d'impiegare soprattutto zinco (fino al 85%) con piccole aggiunte di rame e di alluminio e così

agli indubbi requisiti tecnici si accoppiavano anche quelli autarchici. Per gli altri metalli pregiati, il nichel è poco usato in questo campo, salvo che per resistenze elettriche e taluni organi di strumenti di misura, oltre che semiere inossidabili; ora, in talune di queste applicazioni la sostituzione è impossibile (ma la riduzione del consumo, o men-

tre tutte le volte che lo si aveva bisogno quale ricorrenza, non lo si adoperava) più, impiegando invece rame e cadmio oppure seguendo i moderni procedimenti di fosforizzazione. Tuttavia, l'addio cronico e cadmio sono adoperati in copiosa mole, si deve arrivare a sostituirli con altri metalli, come nelle resistenze, negli acciai speciali, nei cuscinetti a sfere, ecc. Ma qui siamo piuttosto nel campo metallurgico che in quello strettamente elettrotecnico e possiamo dire che avanzati studi consentono già di dare per ben risolto un certo numero di questi esistenti problemi. Resta a dire ancora dei due materiali di grandissimo impiego nelle macchine elettriche, vale a dire del rame e degli isolanti, ma di ciò parleremo diffusamente in una prossima occasione.

#### NOTIZIE VARIE

« Un nuovo tipo di apparecchio da bombardamento è stato recentemente introdotto nell'aviazione germanica. Si tratta di un «Dornier» precisamente del «Do 21», denominato anche «la cavalletta». Dopo le famose «matte volanti» ben note agli inglesi anch'esse costruite dalla fabbrica Dornier, ecco ora le «cavallette». Invadere a nuoto il grigio cielo della Gran Bretagna. Il «Do 21» è il Franco nato dopo il «Do 11», di maggiori dimensioni di quest'ultimo. La sua silhouette, la sua facilità di librarsi e la velocità che raggiunge nel minor lasso di tempo, ne fanno uno dei migliori apparecchi dell'Arma aerea tedesca. La «cavalletta» è costruita con i sistemi più moderni della tecnica aeronautica. Le ali sono state studiate in modo da offrire la minima resistenza all'aria. La velocità, il motore è nella parte anteriore della fusoliera, è facilmente accessibile e può essere sostituito in brevissimo tempo.

« Da una recente statistica sui contingenti stranieri che prestano attualmente servizio nell'Esercito britannico risulta che circa diecimila americani sono inquadrati nella forza armata dell'impero. La maggior parte di essi svolge la sua attività come aviatori, piloti, osservatori e bombardieri della R.A.F. Un notevole contingente di americani è di unito alle cosiddette «forze libere» del generale De Gaulle.

« Una delle più importanti ditte tedesche, la fabbrica Manthey di Kassal, ha istituito un apposito teatro per la numerosa manodopera italiana occupata in questa azienda. La direzione della compagnia di dilettanti è stata assunta dal gruppo locale della «Kraft durch Freude». Molti camerati italiani si sono già presentati per partecipare alle recite, manifestando così la loro entusiasta adesione a questa bella e simpatica iniziativa germanica.

« Ha iniziato in Danimarca le sue pubblicazioni un nuovo settimanale illustrato di politica razziale, fondatore del medesimo è Aage H. Andersen, noto come uno dei primi fautori dell'antisemitismo in Danimarca.

« È noto come le palle da tennis abbiano una durata relativamente ridotta, poiché esse perdono rapidamente l'elasticità, sfiancandosi. Sotto l'imperiosa necessità della guerra — che impone ovunque il massimo risparmio di coccio e di tessuti — è stato ora inventato, in Germania, un sistema per ridare la necessaria durezza alle palle da tennis usate. Esse vengono fornite con un sottilissimo ago cavo, a mezzo del quale viene inserita nelle palli aria compressa a 15 atmosfere. Per chiudere il sottilissimo foro prodotto dall'ago si è ricorso all'epagente espandente, prima di mettere l'aria compressa nelle palli. Si introduce, a mezzo dell'ago cavo, nell'interno delle palli una soluzione gommosa, che

si deposita agli orli del foro. Terminata l'operazione del riempimento a mezzo dell'aria compressa ed essiccato l'ago, la soluzione gommosa si dispone davanti al piccolissimo orificio e lo ottura completamente, impedendo ogni perdita d'aria. Questo nuovo sistema di riparazione delle palle da tennis è già adottato con successo in tutto il Reich. Poiché il consumo annuo di palle da tennis ammontava prima della guerra nella sola Germania a circa un milione di palle, è facile immaginare l'importanza della invenzione per il mantenimento dell'attività sportiva e per l'economia di materia prima indispensabile all'industria bellica nazionale.

« Lo scrittore tedesco Franz Thieses sta lavorando attualmente ad un romanzo avente per argomento la vita e il destino di Enrico Caruso. Il romanzo, ormai atteso, verrà pubblicato dall'editore Bohnay.

« A pochi chilometri da Nuova York, dei giornalisti americani hanno fatto da pochi giorni la scoperta di un uomo che nulla vi ha mai avuto mai visto un'automobile. Interrogato dal giornale, lo strano tipo non ha dichiarato di non essersi mai servito della ferrovia e di non sapere neppure che cosa fosse la radio. Richiesto infine della sua opinione sulla guerra, rispondendo a sua volta sorpreso: «Quale?»

#### LITTERATURA

« Del più vivo interesse attuale è lo studio di Heinrich Ruge intitolato In

## È IMMINENTE L'USCITA DEL FASCICOLO DI LUGLIO DELLA RIVISTA

**lo STILE**  
nella casa e nell'arredamento  
diretta dall'Arch.  
GIO PONTI

Questo fascicolo ricco di pagine e colori, in rotocalco, in fotolito e tipografiche pubbliche:

- Un articolo di Ponti sull'arte dei giovani e sulle collezioni di disegni
- Una modernissima villa al mare ed un articolo sull'architettura mediterranea della casa
- Ricordo di un architetto - Gherardo Bosio
- Un articolo e la casa di Bino Sanminiati
- Arredamenti di Gardella, Gamberini, Magni
- Disegni di mobili per la casa al mare
- Un articolo di Ponti sui disegni di strumenti dell'arch. Ridolfi
- Un articolo di Morazzoni sull'antico Ginori
- Articoli di Gadda, Reva, Brin Lattuada, Severi, Consonni
- Un quadro di Arturo Martini
- Articoli di consigli pratici per la casa, il giardino e la mensa
- Quattro eccezionali ricami

UN FASCICOLO L. 10  
ABBONAMENTO ANNUO L. 100

**GARZANTI EDITORE**

*Il tranquillo soggiorno e la cura delle acque di*

**Chianciano**  
risanano il  
**Fegato**



**RIBASSI FERROVIARI TERMALI**  
LINEA ROMA-FIRENZE, STAZIONE DI CHIUSI

INFORMAZIONI: RR. TERME - CHIANCIANO

**STENOGENOL DE-MARCHI**

Ricostituente della forza fisica e stimolante dell'attività cerebrale

Ridona: ENERGIA, BENESSERE, VITALITÀ

Premiato Laboratorio Stenogenol Cav. UH. T. DE-MARCHI - Saluzzo



tesse con l'Inghilterra tentate da Hitler. È un aspetto della politica nazionalistica di revisione e di pace dal 1933 al 1939.

La guerra attuale ha messo i popoli di fronte al problema della pace e ha con ciò presentato alla « scienza della pace » una serie di problemi. Questo dei tentativi di Hitler per una intesa con l'Inghilterra è uno dei più importanti.

Interessante conoscere gli inni sforzi del Führer per un accordo tedesco-inglese attraverso i discorsi e l'eloquenza dei fatti.

Sono successivamente esaminati gli scopi dell'intesa anglo-tedesca nella politica nazionalistica prima dell'avvento al potere, la posizione della Germania, l'Inghilterra e Francia dopo la guerra mondiale, le intrinseche trattative per un accordo sugli armamenti, la missione Ribbentrop, l'offerta d'un patto generale d'intesa e la convenzione navale del giugno 1935, interruzioni e resistenze, ultimi tentativi di intesa.

Questa parte della politica di pace di Hitler è basata sulla revisione del trattato di Versailles e un ripristino della giusta pace in Europa.

Mentre è viva la polemica sulle responsabilità di questa guerra e nuovi arditi complotti si preparano alla « scienza della pace » la lettura di questo studio limpido e succoso, ci interessa e illumina.

L'ottima Collana « I Filosofi » sfidate all'illuminata direzione di Antonio Randi si è arricchita di un volume su Cicerone.

Il grande Arpinate appartiene all'alto gruppo dei grandi che escono dalla cerchia ristretta dell'aristocrazia a pochi accessibili nella quale hanno diritto di cittadinanza per diventare di dominio pubblico, con una familiarità che gran titolo di impertinza fiorita.

Tale è Cicerone: ma se il nome è sulle bocche di tutti, pochi ne conoscono bene la vita, l'attività, le ragioni della grandezza.

Il recente volume, a cura di Borgognoni, conforme allo spirito della collana, ci accosta a lui e ce lo fa molto piacevolmente conoscere, ben vivo nella Roma d'allora, sfondando il quadro d'ogni pessimezza d'istruttione, coloran-

dolo invece con quelle note che ricostruiscono annullando l'abito del tempo. Lo vediamo emergere fra i virtuosismi della parola, in relazione con gli uomini più eminenti e le vicende più salienti del suo tempo.

Abbiamo una chiara visione di tutte le sue opere attraverso chiari riassunti e una felice scelta di brani.

## ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

Perché l'Italia, così ricca di fiori e di piante aromatiche, non è la prima di piante aromatiche di profumi del mondo? Questa domanda, piuttosto ingenua, ci viene rivolta da una letterina di Roma.

Motte e svariate sono le cause per cui una cosa che alla predetta letterina sembra tanto logica e tanto facile non trova esatta rispondenza nella realtà, non ultima di tali cause, certa notevole eterogeneità di recente memoria, contro la quale tutti gli italiani debbono vigorosamente insorgere.

Dobbiamo però subito aggiungere che l'industria nazionale dei profumi ha fatto in quest'ultimi anni passi veramente giganteschi. Esistono inoltre nel nostro Paese culture razionali di fiori e piante da essenza — rispondiamo a un'altra domanda della predetta signora — quali ancora Paesi forestali.

Che dire, per esempio, delle superbe culture razionali di geliconio che hanno il loro maggior centro nella zona di Brancalone, in provincia di Reggio Calabria?

Da un ettaro di geliconio si ricavano in media da tre a quattromila chili di fiori che danno da nove a dodici chili di essenza costata.

Se è vero che Paolo Krüger fu, oltre che uomo politico, anche buon solista? È vero. Paolo Krüger, presidente del Transvaal, nato nella fattoria di Bulok nel 1858 e morto in esilio presso Ginevra nel 1904, combatté giovanilmente contro gli olandesi inglesi, di cui fu nemico irriducibile per aver conosciuto fin da bimbo le nefandezze. Nel 1883 fu nominato generale dei boeri e nel 1891 membro del Comitato esecutivo; nel 1895 venne eletto alla presidenza della intelligenza pubblica. Importanti e di grande interesse sono le sue « Memorie ».

Quale differenza esiste fra l'ulfo e lo sporco? La domanda è di un nostro abbonato milanese il quale dimostra di non essere molto forte in botanica, perché alla domanda, che è sperta sotto l'intesa cosa, si tratta di graminacea del genere ulfo tenacissima che allungano abbondantemente nei terreni aridi del Nord Africa, nonostante la siccità e il forte calore.

Da queste graminacee, distillate e agglomerate, si trae una fibra tessile resistente, particolarmente indicata per sostituire la seta e la canapa ed anche per produrre cellulosa.

Il nylon è una nuovissima fibra tessile minerale, una fibra interamente sintetica, prodotta con elementi minerali semplici, di struttura chimica simile a quella della seta, una fibra che ricorda la seta naturale e la lana avendo la fondamentale proprietà di girarsi e srotolarsi ed un'elasticità superiore a quella del raion e della seta.

Questa fibra con la quale si cominciarono a produrre lo scorso anno i primi tessuti, non è combustibile e, dati i suoi molti pregi, sarebbe, secondo il parere di qualcuno, destinata a soppiantare tutte le altre fibre per la produzione delle calze a telajo.

Quale è l'origine e il significato esatto della parola casta? Casta è nome portoghese dato a certe classi aventi privilegi e certe classi di latitudo politico o religioso antichissimo, soprattutto in Oriente. In Persia, già prima di Zoroastro, esistevano quattro caste: magi, guerrieri, agricoltori, mercanti. In Egitto, sette, cioè i quali, prima in ordine di importanza era quella dei sacerdoti, ultima quella in India ne esistevano dei guardiani di porci, quattro: bramini, guerrieri, agricoltori e mercanti operai e servi. Del resto anche in America, bianchi, mulatti e negri, formano vere e proprie

PIRELLA



La principale caratteristica di questa nuova cipria è il suo alto potere assorbente per cui viene completamente eliminato l'inconveniente del viso che ritorna lucido a causa della traspirazione e dell'untuosità della pelle. Adoperando quindi la Cipria Kaloderma, solo di raro si ricorre ad essa per il ritocco del viso il quale, anche se esposto alla luce più intensa, appare sempre ben "curato", ma non "iscritto".

La Cipria Kaloderma, resa incomparabilmente fine in virtù di uno speciale sistema di preparazione, aderisce e si distende sul viso in modo perfetto e possiede inoltre un delizioso profumo.



7 TINTI MODERNE  
E. R. CAD

# Cipria KALODERMA

LA NUOVA CIPRIA COSMETICA

KALODERMA S. I. A. - MILANO

## casapiente



Basta uno sguardo per controllare la quantità di inchiostro ancora esistente nel capace serbatoio

# CASA Lucens











## Pranzo

Minestra alla ricotta  
 Pasticcio di testina  
 Insalata di stagione  
 Polpettone dolce  
 Frutta

Vino: Barolo

## BOTTEGA DEL GHIOTTONE IN TEMPO DI GUERRA

**MINESTRA ALLA RICOTTA.** - Fate un brodo di legumi (carote, cipolle, sedano, rapa, ecc.) e passatelo al colino appena i legumi accennano a disfarsi. Condito con un dado oppure una punta di estratto, rimettendolo al fuoco. Salate, e mettetevi 18 grammi di ricotta (per 5 persone ed 1 litro di brodo). Col mestolo di legno lavorate la ricotta in modo che si distacchi tutta. A questo punto versate nella minestra due tuorli d'uovo, prendete il frullino e sbattete un poco tutto insieme. Conditte con un cucchiaino di parmigiano, versate nella suppelletta e servite caldissimo.

**PASTICCIO DI TESTINA.** - Con la testina si possono fare molte buone cose... Per di più è grassa, e non richiede né olio né burro. Lessate quindi un pezzo di testina in acqua salata. In mezz'ora (tempo sufficiente per 500 grammi) sarà cotta. Sgrondate, e tagliatela a pezzi lunghi circa 15-20 cm. dello spessore di un dado. Avrete preparato in precedenza: uova sode, alici, ritrilloni sott'aceto (oppure capperi) ed alcuni «dadi» di lingua ammorbidita e cotta. Mettete i filetti di testina sul fondo di uno stampo liscio, ed alternate con pezzi di chiara d'uovo sode, i tuorli tagliati a metà, i filetti di alici, i capperi, i dadini di lingua. Lentamente ricoprite tre-quattro fogli di gelatina (colla di pesce) nella coccione calda della testina, e versate sul tutto. Coprite accuratamente lo stampo con un pezzo di carta collata che sia perfettamente di misura, e sulla carta mettete un cartone qualsiasi ma sempre di misura, e su questo mettete qualcosa di pesante, per esempio un ferro da stiro. Portate lo stampo col pasticcio col prezzato in luogo misto freddo, ove lo potrete lasciare 48 ore.

Quando lo volete servire, sfornate con cura sul piatto di portata, fate una bella coroncina verde coi cetriolini sott'aceto, ed avrete così un piatto magnifico da mandare in tavola con un'insalata di stagione.

**POLPETTONE DOLCE.** - Lavorate bene 150 grammi di fecola con un tuorlo d'uovo ed un cucchiaino da minestra di latte condensato. A furia di lavorare col mestolo di legno, otterrete una pasta morbida e soffice che dovrete lasciare in riposo, coperta con un panno di bucato, almeno per 30 minuti. Dopo di che la potete tirare a cullare facendone una specie di sfoglia, rettangolare, che spalmate su tutta la sua superficie con una pennellata di latte condensato.

Tagliate a fette tre mele di media grandezza, mescolatevi un dugo di uvetta (Pantelleria), un cento grammi di noci fatte a brazzetti. Ricoprite le foglie di pasta con questo composto, e rotolate stringendo più che vi sarà possibile. Cospargete di zucchero, spalmate il polpettone con latte condensato, legate alle estremità, e mettetelo a cuocere entro un tegame contenente un cucchiaino di latte condensato.

In 30, al massimo 20 minuti di forno bel caldo, il vostro polpettone sarà cotto. Lo potete mandare in tavola sia freddo sia caldo, ed accompagnarlo con una salsa piena di uno sciroppo qualsiasi, quelli di ribes o di lampone sono i più indicati.

RICE VISCIONI

## PER SENTITO DIRE

Un matrimonio eccezionale è stato celebrato giorni or sono nel Municipio di una cittadina americana presso cui sorge un famoso penitenziario. Una vaga fanciulla ha sposato l'uomo del suo sogno, un detenuto il quale deve scontare sette anni di carcere.

La sposa, pallida e graziosa nel suo abito tutto bianco, teneva il volto chino sotto il velo nuziale e, trattenendo appena i singhiozzi, stringeva contro il petto un grande mazzo di fiori, omaggio dello sposo, il quale aveva, invece, un volto sereno e felice.

Testimoni sono stati due guardiani della prigione. La cerimonia è stata rapida e semplicissima: gli sposi sono stati lasciati soli per qualche istante in un angolo della sala dei matrimoni, vigilati a distanza dagli agenti di polizia, che dovevano poi ricondurre in carcere lo sposo.

Nulla, dunque, del cerimoniale che suole accompagnare simili riti: fiori d'arancio, confetti, auguri di figliuoli maschi, invitati scocciatori, accompagnamento alla stazione e... finalmente soli. Niente di tutto questo. Ma lo sposo era felice lo stesso. Pensava che sette anni d'attesa per chi veramente ama non sono molti e che se è vero che «l'amore è una catena» lui non ne avrebbe certamente sentito il peso abituato già a trascinarne una.

La sposa non fa che sospirare, lo sposo sogna la perdita quiete... Pensate a tutto questo e apprezzate le nozze celebrate al cellulare.

Gli ospiti non tutti secondini, senza sorrisi, senza ipocrisie; abolite le solite bugie, gli auguri, i convenevoli, gli inchini.

Torna a casa la sposa e con amore il nido curerà, caldo e leggiadro finché non giunga il sospirato ladro, s'intende! Le ha rubato il cuore...

Lui, rassegnato, ha la catena al piede, che più lieve, però, si fa ogni giorno: conta l'ora che mancano al ritorno presso l'amata dall'inattesa fede.

E se un bel dì dal nido coniugale vedrà cadere più d'una illusione, e se s'accorgerà che la prigione non era, dopo tutto, il maggior male,

forse risponderà con buona cera, a chi gli chiederà come si trova fra le delizie della casa nuova: «Ci sono abituato: ero in galera!»



Pietanza magra. La sola cosa che ci è ancora rimasta, sono gli allori antelapsti. (Da «Lustige Blätter»)



Maledetto, Tom, ora ci ha preso lo stesso! Ormai siamo giunti al punto di dover già coprire le nostre proprie ritratture. (Da «Lustige Blätter»)

## AI LETTORI

Quando avrete letto «L'Illustrazione Italiana», inviatela ai soldati che conoscete, oppure all'Ufficio Giornali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.

## ROSSO GUITARE

"BACI SENZA TRACCE"

Modello Jasso L. 27 - Medio L. 43 - Campione L. 3,50

Laboratorio UZZELLER & C. Via Braggo 23 - MILANO

CINTI ERMARI E SOSPENSORI

**Rapetti** MILANO

SEDE: FORO BUONAPARTE 74 - TEL. 50.890-13.960

FILIALI: VIA TORINO 21 bis Ang. Via Unione 2  
 CORO BUENOS AIRES 47 - CORSO S. GOTTARDO 28

CHIEDETE LISTINI GRATIS



**R U S S I A**  
**FINLANDIA**  
**ROMANIA**  
**UNGHERIA**  
**TURCHIA**  
**BULGARIA**

**PAESI DI CUI SI PARLA!**

N. BRIAN-CHANINOV <i>STORIA DI RUSSIA</i>	L. 25
LEONE TROTSKIJ <i>STORIA DELLA RIVOLUZIONE RUSSA</i> (tre volumi)	L. 100
CURZIO MALAPARTE <i>INTELLIGENZA DI LENIN</i>	L. 10
ESSAD BEY <i>LENIN</i>	L. 25
R. VAUCHER <i>L'INFERNO BOLSCEVICO</i>	L. 7,50
ESSAD BEY <i>STALIN</i>	L. 25
UGO D'ANDREA <i>LE ALTERNATIVE DI STALIN</i>	L. 12
G. AGABEKOV <i>LA G. P. U. (memorie di un membro della Ceca)</i>	L. 15
J. D. LITTLEPAGE <i>ALLA RICERCA DELL'ORO. SO- VIETICO</i>	L. 20
RENATO ZUCCARELLI <i>ASIA ED EUROPA</i>	L. 15
RAFFAELE CALZINI <i>RUSSIA GAIA E TERRIBILE</i>	L. 12
INDRO MONTANELLI <i>I CENTO GIORNI DELLA FIN- LANDIA</i>	L. 15
NINO BÙSSOLI <i>CACCIATORI DI PELLICCE NEL PAESE DELLE RENNE</i>	L. 15 L. 16
MARIO RUFFINI <i>LA ROMANIA</i>	L. 25
IGNAZIO BALLA <i>L'UNGHERIA E GLI UNGHERESI</i>	L. 25
CORRADO ALVARO <i>VIAGGIO IN TURCHIA</i>	L. 15
EDMONDO DE AMICIS <i>COSTANTINOPOLI</i>	L. 20
VICO MANTEGAZZA <i>LA TURCHIA LIBERALE E LE QUESTIONI BALCANICHE</i>	L. 9
<i>DUE MESI IN BULGARIA</i>	L. 6

Agli abbonati de L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto